QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 15 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 13
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 52-993, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. scen.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/6743): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Guardiamo al Paese

Il Parlamento italiano si riapre, al principio del nuovo anno, in una atmosfera preelettorale. E' difficile sottrarsi all'impressione che l'anno non si chiuderà senza elezioni generali.

L'argomento è rimasto sempre presente, ora nello sfondo, ora nel proscenio, nel recentissimo congresso del partito socialdemocratico. Gentile ha già osservato qui come i congressisti, accanto alla giusta considerazione principale delle sorti del loro partito, non abbiano tenuto presenti, quanto sarebbe stato desiderabile, le condizioni politiche generali. L'osservazione è giustissima, e non si può non insisterci, pur tenendo conto del fatto che per un partito ancora in formazione (e di difficile formazione), è forse inevitabile una preponderanza della considerazione « partitica ». Bisognerebbe almeno che questa non impedisse un orientamento esatto sullo stato reale degli spiriti nel Paese. Potrebbe darsi che un esame spregiudicato conducesse — proprio nell'interesse stesso del partito — a conclusioni pratiche alquanto differenti da quelle a cui la maggior parte dei congressisti bolognesi hanno mostrato di aderire.

A Bologna è prevalsa la opinione che per le fortune del partito socialdemocratico occorre accentuare il carattere autonomo socialistico, o meglio, classistico. Opinione dietro a cui ce n'è, espressa o sottintesa, un'altra: che per questa via si possa aprire una larga breccia nella massa socialcomunista.

Ci permetteremo di segnare un punto interrogativo rispetto a quest'ultima supposizione. A noi pare (senza pretendere di far da maestri in casa altrui) che, facendo del classismo ad oltranza si rischi di rafforzare, piuttostochè indebolire, la posizione socialcomunista. E' proprio per questa via che Nenni mantiene la soggezione del P.S.I. al comunismo; è per questa via che il comunismo conserva la sua presa sulle masse operaie organizzate. Per questa via, e per l'altra, delle campagne in teoria pacifistiche, in fatto antiatlantiche e filosovietiche.

Forse Saragat e Romita, con gli altri, penseranno che, appunto per controbilanciare la loro accettazione del Patto atlantico, essi hanno bisogno, presso le masse popolari, di una accentuazione classistica. Ma non crediamo che un simile equilibrio sia, in concreto, realizzabile. Gli operai organizzati concluderanno che, se si deve rimanere sul terreno classistico puro, occorre anche mantenere fede al « patto d'azione », cioè al partito comunista, che sostiene la causa dello Stato classistico-operaio per eccellenza (o almeno creduto tale): la Russia Sovietica.

Vedano i socialdemocratici che, per correr dietro a una clientela difficilmente raggiungibile, non capiti loro di perdere altri aderenti più probabili. Vedano se l'allargamento della loro base elettorale — poichè di questo, al trar dei conti, si tratta —, non si possa sperare molto più ragionevolmente da una impostazione socialista bensì, ma adatta ad attrarre altri ceti oltre quello degli operai qualificati e organizzati.

E con questo, veniamo alle relazioni fra i socialdemocratici e gli altri partiti democratici, a cominciare da quelli « laici ». In fatto di sistemi elettorali, e di alchimia elettorale, non siamo competenti: non discuteremo quindi di proporzionale pura e di apparentamenti. Lasciamo la discussione tecnica ai tecnici. Ma sul terreno politico generale crediamo di aver qualcosa da dire: ed è questa.

Se i partiti democratici — e soprattutto i partiti minori, o « laici » — si presenteranno agli elettori in ordine sparso, ognuno per sè, come tanti concorrenti che hanno unicamente in mira un proprio traguardo, non credo che ne saranno avvantaggiati: e avvantaggiata, certamente, non sarà la democrazia. Noi pensiamo che un irrobustimento dei partiti minori sia nell'interesse generale, e della stessa democrazia cristiana. Non ci sembra che nelle elezioni prossime questa possa contare ragionevolmente su una valanga in suo favore, come quella dell'aprile 1948. Non *bis in idem*. Le disposizioni degli spiriti sono differenti.

Se la D. C. perde una parte dei voti del '48, ha interesse a che almeno vadano agli altri partiti democratici, anzichè alla destra monarchico-missina (che proprio adesso riconferma spavaldamente la sua alleanza) o alla sinistra socialcomunista; le D. C. farà bene, pertanto, a non assumere atteggiamenti partigiani e confessionali che la contrappongano ostilmente agli altri partiti democratici. Non comprendiamo, a questo proposito, la campagna aperta dal segretario politico on. Gonella contro il sindacalismo apartitico. E sarà bene altresì che si chiarisca definitivamente il contegno politico dei « vespisti », e si dissipino i sospetti, non tutti campati in aria, di loro mosse verso destra. Si parla molto — troppo — di una sinistra monarchica, con cui potrebbe allearsi la D. C., e che non si sa bene che sia e dove sia. Questa pretesa sinistra riconosce esplicitamente il plebiscito repubblicano del 2 giugno?

I tre partiti democratici minori, per loro conto, non potranno far fronte alle esigenze della situazione ove non si intendano in qualche modo fra loro: in un modo che dia agli elettori la chiara sensazione della loro affinità fondamentale e di una disposizione concreta a marciare insieme nelle questioni essenziali. Gioverebbe a tale scopo, da parte dei liberali, una esegesi interpretativa della non felice mozione « liberistica » del convegno di Torino.

In quanto ai socialdemocratici, abbiamo già detto quale dovrebbe essere la correzione, o precisazione, da apportare alla loro linea. I repubblicani sono, dei tre, il partito che si mostra più consapevole della necessità di un'intesa e che vi ha anche portato un buon contributo programmatico nel suo recente convegno di studi.

S'intende che questa intesa, o cartello, fra i tre partiti minori, non dovrebbe effettuarsi su un piano di ostilità verso la D. C. Al contrario: essa dovrebbe anzi facilitar con questa una convergenza, un'intesa più organica e più equilibrata dell'attuale. Non parliamo, per questo periodo preelettorale, di partecipazione o meno al Governo, perchè allo stato delle cose — e con il calendario alla mano — ci sembra una questione inesistente. L'opinione pubblica troverebbe oggi altrettanto strano un abbandono improvviso del Governo da parte di chi ci sta, come un improvviso ingresso da parte di chi è venuto via.

Luigi Salvatorelli

Per l'esercito europeo raggiunto un compromesso

Bilancio comune con un esercizio provvisorio per il '52 - Accolta la tesi italiana di un "collegio di difesa„ - Uguale periodo di leva nei sei Paesi - Un primato tedesco nella produzione del carbone; nel '56 si arriverà a 150 milioni di tonnellate all'anno

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 gennaio.

Un nuovo, e forse decisivo passo verso la creazione dell'esercito europeo è stato fatto dagli esperti dei sei Paesi aderenti al Piano Pleven che hanno elaborato un compromesso che soddisfa tanto i « tre grandi » (Italia, Germania e Francia) quanto i « tre piccoli » (Belgio, Olanda e Lussemburgo), il cui irrigidimento su alcuni problemi sembrava dovesse mandare a monte la comunità difensiva europea. Di conseguenza i sei ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze non dovrebbero faticare molto a trovare la strada ad un accordo definitivo quando si incontreranno a Parigi alla fine del mese. E se la crisi ministeriale francese non si protrarrà eccessivamente a lungo dovrebbe essere possibile firmare entro l'inverno a Lisbona il piano per l'esercito europeo.

Il finanziamento

Secondo le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Teodoro Blank, capo della delegazione tedesca per l'esercito europeo, il compromesso è stato raggiunto sui seguenti punti: 1) Bilancio comune. Questo era lo scoglio più pericoloso ed è stato possibile aggirarlo stabilendo innanzi tutto un esercizio provvisorio che durerà sino alla fine del 1953 (e sarà quindi in vigore soltanto per pochi mesi, dato che nella migliore delle ipotesi il Piano Pleven potrà essere ratificato dai sei Parlamenti entro l'autunno), e stabilendo poi che i contributi da versare nella cassa comune per l'esercito europeo verranno stabiliti a partire dal 1° gennaio 1953 da una conferenza a cui parteciperanno, ogni anno, i sei ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa. I sei Parlamenti dovranno nel futuro, non più votare sui rispettivi bilanci per la Difesa, ma sul contributo da versare nella cassa comune. Se un Parlamento non dovesse ratificare l'impegno preso dai ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze, e dovesse cioè non approvare il contributo per l'esercito europeo, viene automaticamente prolungato di dodici mesi l'impegno dell'anno precedente. Non è, come si vede, una soluzione molto brillante, ed indubbiamente questo compromesso potrebbe creare complicazioni economiche e politiche. Ma intanto l'esercito europeo potrà nascere, e c'è da sperare che quando avrà preso forma e consistenza i Parlamenti dei sei Paesi non gli faranno mancare i mezzi finanziari.

2) I francesi hanno fatto cadere la loro richiesta di un commissario unico alla difesa (che avrebbe dovuto essere un generale francese) ed hanno accolto la tesi italiana di un collegio di difesa. Inoltre i Paesi del Benelux hanno ritirato la loro pregiudiziale secondo la quale il collegio di difesa (e cioè i comandanti in capo) avrebbe dovuto dipendere completamente dal consiglio dei sei ministri degli Esteri e della Difesa (è uno degli organi della futura Confederazione europea) e che questo Consiglio dei ministri avrebbe dovuto prendere tutte le decisioni all'unanimità. Anche questo è un successo della tesi per cui De Gasperi si battè a Strasburgo, poichè se il collegio di difesa avesse dovuto interpellare il Consiglio dei ministri prima di prendere una decisione, e se le decisioni del Consiglio dei ministri fossero dovute essere prese all'unanimità, l'esercito europeo sarebbe nato asfittico, ed il veto di uno stato qualsiasi avrebbe potuto bloccare il funzionamento.

3) Il periodo di leva sarà uguale nei sei Paesi, e probabilmente sarà fissato in diciotto mesi.

4) Verrà creato un codice militare comune e, fino a quando i giuristi non avranno terminato questo compito, potrà eventualmente essere adottato come codice comune quello svizzero.

5) Verrà proposto ai sei ministri degli Esteri e della Difesa di stabilire che sia vietato ai sei Paesi di avere una produzione bellica indipendente. Ciò significa, ad esempio, che le industrie italiane potranno eseguire unicamente le commesse belliche loro assegnate dalle autorità direttive dell'esercito europeo. Anche l'importazione e l'esportazione di armi e di altro materiale bellico saranno subordinate all'approvazione di queste supreme autorità, che prenderanno le loro decisioni tenendo conto non degli interessi economici dei singoli, ma di quelli militari della comunità difensiva europea. In tal modo l'industria bellica del Belgio, Francia, Italia, Olanda, Lussemburgo e Germania sarà controllata dagli organi comuni.

6) Se uno dei sei Paesi dovesse dichiarare lo stato di emergenza avrà il diritto di riprendere temporaneamente la disponibilità delle truppe che aveva assegnato all'esercito europeo. E' stata invece respinta la proposta che in caso di emergenza un Paese possa chiedere di disporre anche delle truppe delle altre nazioni che fanno parte della Comunità europea. Ciò significa che se, ad esempio, scoppia la rivoluzione nel Belgio, il governo di Bruxelles avrà il diritto di riprendere il comando delle divisioni che aveva immesso nell'esercito europeo, ma non potrà chiedere, per combattere gli insorti, l'aiuto del contingente olandese o di quello tedesco.

7) Le truppe belghe (tanto per insistere nell'esempio) verranno di regola adibite alla difesa del Belgio, ma i comandanti dell'esercito europeo avranno il diritto, sia in tempo di pace sia nel caso di guerra, di trasferirle in un altro Paese. L'istruzione delle reclute avverrà naturalmente sul territorio nazionale.

Conversazioni a Parigi

Teodoro Blank, che è prossimo ministro della difesa tedesco, parte domani per Parigi, dove continuerà le conversazioni con gli altri esperti. Egli ha detto che fra l'esercito europeo e quello atlantico (N.A.T.O.) saranno creati degli organi di coordinamento. In tal modo la Germania, che è il solo dei sei Paesi aderenti al Piano Pleven che non fa parte dell'esercito atlantico, entrerà, per la porta di servizio, anch'essa in questa organizzazione. Per tale motivo la conferenza del N.A.T.O., che si terrà a febbraio a Lisbona, avrà enorme importanza per la difesa dell'Europa.

Gli industriali carboniferi tedeschi, dopo avere ottenuto da parte americana l'assicurazione che riceveranno aiuti in valuta e in macchinari per ampliare gli impianti, hanno espresso la speranza di portare entro il 1953 la produzione a 150 milioni di tonnellate (1951: 110 milioni). Già ora, lavorando anche la domenica, è stato possibile, come nella scorsa settimana, arrivare ad una produzione di 2 milioni e mezzo in sette giorni, il che rappresenta un primato del dopoguerra. L'inverno mite, che ha fatto risparmiare molti milioni di tonnellate di combustibile, permetterà maggiori assegnazioni di carbone alle industrie e limiterà il deflusso di dollari necessari all'acquisto del carbone americano. Oggi è partita una delegazione tedesca per Washington, dove tratterà l'adesione della Germania alla Banca mondiale e al Fondo monetario internazionale con un contributo complessivo di 650 milioni di dollari. Ciò rafforzerà ancora di più il marco, che si sta dimostrando come una delle più stabili monete europee.

Enrico Altavilla

Le proposte di Wisciuski sottoposte ad esame

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 gennaio.

Le « proposte di pace » presentate ieri da Visciuski all'U.N.O. sono state esaminate attentamente dagli occidentali, in una riunione che si è svolta stamane tra i delegati della Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Parecchi punti del nuovo progetto sovietico hanno bisogno di essere chiariti, e Visciuski dovrà rispondere a varie domande. Cosa intende dire quando prevede un « controllo continuo » degli armamenti e delle forze armate? Per il controllo atomico ammette che le ispezioni si applichi a tutti gli stadi delle operazioni nucleari, cominciando dall'estrazione del minerale, come vuole il progetto adottato già a suo tempo dalla commissione dell'energia atomica, oppure l'ispezione sarà limitata? Quale è il significato esatto della restrizione secondo cui l'ispezione « non si deve ingerire nelle faccende dello Stato? ». Appare difficile che un'industria importantissima come quella atomica e sottoposta al controllo dello Stato, possa essere controllata dalla commissione internazionale, senza la minima ingerenza nelle faccende di quello Stato. Dove comincia e dove finisce la « ingerenza »?

Questi punti dovranno essere chiariti e precisati. Altrimenti il controllo corre il rischio di essere illusorio e di arenarsi fin dall'inizio, tanto più che essendo esercitato sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza, la Russia avrebbe la possibilità d'opporre il veto, quando lo ritenesse opportuno. E intanto l'interdizione solenne dell'arma atomica sarebbe già proclamata e avrebbe forza di legge.

Gli occidentali, pure essendo decisi a non respingere nessuna possibilità di giungere a un disarmo sincero ed effettivo, non intendono perdere la supremazia nell'unica arma che può consigliare la prudenza agli eventuali aggressori.

Nel pomeriggio di oggi il francese Chauvel ha risposto a Visciuski. Egli ha osservato prima di tutto, che non c'è nulla di molto nuovo nelle proposte sovietiche, e le ha esaminate punto per punto. Ha sostenuto così che non c'è incompatibilità fra l'appartenenza all'U.N.O. e a un patto difensivo, come quello atlantico, e ha rilevato anche che la Russia ha d'altronde basi militari in altri Paesi; poi ha aggiunto che l'Assemblea ha già respinto il suggerimento di riunire immediatamente il Consiglio di Sicurezza per risolvere il problema della Corea, giudicando il procedimento inadeguato per ora, e che un patto a cinque fra i tre occidentali, la Russia e la Cina, auspicato da Visciuski, non è certo una panacea capace di guarire tutti i mali. Tuttavia il delegato francese ha ammesso che su due punti, quello della simultaneità del controllo e dell'applicazione della interdizione atomica e quello del controllo permanente, la Russia ha fatto due concessioni, e sarebbe prematuro e imprudente concludere che un accordo verbale costituisca un accordo sul fondo ».

Gli occidentali sono anzi convinti che gli accordi verbali mascherano il disaccordo sul fondo del problema; ma ciò nonostante ritengono che le nuove proposte di Visciuski meritano attenzione e chiedono che esse vengano sottoposte all'esame della Sottocommissione del disarmo, creata giorni or sono.

l. m.

I diplomatici inglesi scomparsi

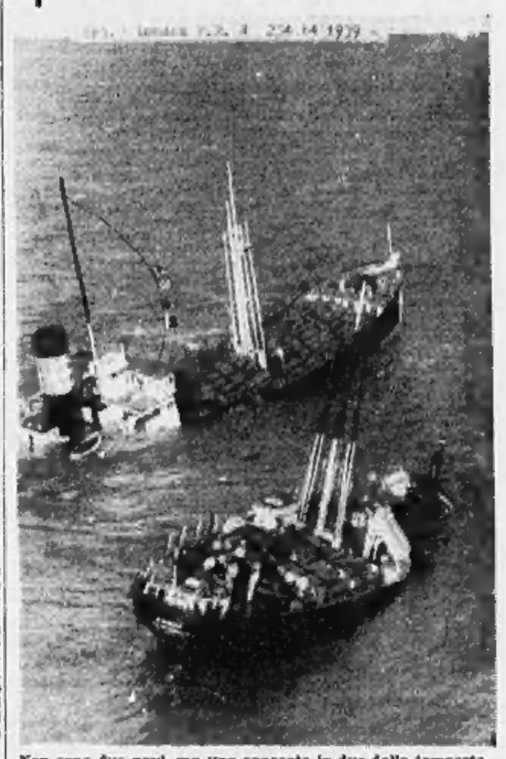
Mac Lean e Burgess prigionieri a Mosca?

Berlino, 14 gennaio.

Secondo le notizie portate da un diplomatico che vuole mantenere l'incognito i due funzionari del ministero degli Esteri inglese, Donald Mac Lean e Guy Burgess, scomparsi il maggio scorso, si troverebbero in una prigione russa.

Il diplomatico ha affermato esser noto fra i componenti le ambasciate a Mosca che i due inglesi si trovano nella prigione della Lubianka.

Mac Lean era capo della divisione del Foreign Office che si occupa degli affari americani mentre Burgess era un ex-segretario d'ambasciata.



Non sono due navi, ma una spaccata in due dalla tempesta che infuria nella Manica. Il capitano della sfortunata « Agen », Maurice Landreau, voleva emulare il collega Carisen ed è rimasto solo sul mercantile arenato, ma si è poi deciso a salire a bordo di un rimorchiatore. (Telefoto)

Spaccata in due nella Manica

LA TORBIDA SITUAZIONE EGIZIANA

Militari scozzesi morti in un nuovo scontro a El Kebir

Imponenti funerali al Cairo allo studente ucciso sabato - 75 mila persone gridano vendetta - Farag Pascià convoca l'ambasciatore americano - Smentite le atrocità sui sette "commandos„ arabi

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 14 gennaio.

Settantacinquemila persone hanno preso parte ai funerali dello studente egiziano ucciso sabato dagli inglesi nella battaglia di Tel el Kebir, presso Suez, dove anche oggi si è combattuto e dove sono morti due soldati britannici.

I settantacinquemila chiedevano vendetta per l'eccidio. E mentre l'ambasciatore americano Jefferson Caffery visitava ancora una volta il facente funzione di ministro degli Esteri Farag Pascià, per cercare di risolvere la sanguinosa disputa, si levavano nelle vie del Cairo le grida di: « Tradimento è tradimento dei martiri » e « Vendetta per gli uccisi ».

Il corteo era aperto da diecimila studenti, radunati di fronte all'università di Fuad el Awal nel quartiere di Ghizeh. Qualcuno dei giovani recava grandi corone, altri sparavano in aria con le pistole.

Il feretro di Omar Shahin, lo studente ucciso, era portato a spalla da quattro guerriglieri in uniforme kaki, reduci dagli scontri di Tel el Kebir. Di mano in mano che il corteo procedeva si aggiungevano alla processione migliaia di persone, mentre altre decine di migliaia erano assiepate lungo le vie.

Il primo ministro Nahas Pascià era rappresentato al funerale, che è durato tre ore. Erano presenti pure rappresentanti della Giordania, del Libano, dell'Irak e della Siria, con le rispettive bandiere nazionali. Le prime file erano composte di studentesse.

Anche migliaia di lavoratori, scesi in sciopero, volevano prender parte al corteo, ma ne sono stati impediti dai capi degli studenti, che temevano il corteo potesse degenerare in un tumulto.

Duemila poliziotti in elmetto, armati di pistole e del caratteristico scudo con la clava, erano stazionati lungo il percorso, pronti a intervenire in caso di disordini. Ma la parata è stata assai composta e si è sciolta, dopo aver attraversato il quartiere degli affari, alla moschea di Khekia.

Intanto a Tel el Kebir continuavano per la terza giornata gli scontri.

Due militari britannici, un ufficiale e un uomo di truppa addetto ad un carro dei rifornimenti, restavano uccisi in una breve battaglia, scoppiata dopo che una ventina di poliziotti egiziani e quattro guerriglieri armati avevano cercato di sfondare un blocco stradale inglese fra Ismailia, il comando dei guerriglieri, e Tel el Kebir. Non si conoscono le perdite egiziane.

Un portavoce britannico ha frattanto fatto un elenco degli incidenti avvenuti la scorsa notte nella zona del Canale: 1) Un campo della Raf a Ismailia e un vicino ponte sono stati bersaglio di colpi di arma da fuoco. Gli inglesi hanno risposto, e più tardi sono state viste ambulanze egiziane dinanzi alle case dalle quali erano partiti i colpi;

2) Nella zona ferroviaria presso il quartiere arabo di Ismailia è scoppiata una bomba. Ne è seguito uno scambio di fucilerie;

3) Si è sparato anche presso la stazione di Nefisha per il rifornimento dell'acqua;

4) La prima Divisione comunica che sulla ferrovia Cairo-Ismailia è esplosa una bomba, e che poco dopo si è fatto fuoco sui fuchieri della Cassire di guardia alla strada ferrata, i quali hanno risposto.

5) Le truppe britanniche di guardia al ponte di Suez presso Ismailia sono state oggetto di colpi di fucile provenienti dalla zona della macchia al di là del canale d'acqua dolce. Quattro cecchini egiziani hanno sparato sulle officine della fanteria ad Al Ballah.

Il giornale Al Ahram accusava oggi gli inglesi di aver fucilato sette egiziani catturati a Tel El Kebir, e di aver torturato i prigionieri con cui selvaticamente mentre erano ancora in vita. Un portavoce dell'ambasciata inglese ha smentito recisamente la notizia.

Ad Aggasig si è svolto stamane il funerale di Ahmed el Mineissy, lo studente ucciso assieme a Omar Shein negli scontri di Tel El Kebir.

Circa i colloqui Jefferson Caffery-Farag Pascià il diplomatico egiziano ha dichiarato di aver convocato egli stesso l'ambasciatore americano, per discutere con lui tutti gli aspetti dei colloqui Truman-Churchill relativi all'Egitto.

Walter Collins dell'U.P.

IL 1952 ANNO ELETTORALE

Le "amministrative„ in aprile

Colloquio di De Gasperi con Scelba - Le alleanze: risposta negativa dei monarchici alla d. c. - La posizione dei liberali e dei socialdemocratici

Roma, 14 gennaio.

E' stato ufficiosamente confermato stasera che nella prossima primavera si terranno le elezioni amministrative nelle regioni che restarono escluse dal due « turni » dell'estate scorsa: quelle meridionali, e in particolare, la Sicilia, la Val d'Aosta e Bolzano. Per la data si sarebbe ancora incerti tra la terza domenica di aprile — che è quella in *Albis* subito dopo Pasqua — o la quarta. Molto più oltre non si vorrebbe andare, poichè nella seconda decade di maggio nelle province meridionali si comincia a mietere ed è vecchia consuetudine di tutti i Ministri dell'Interno preoccuparsi che le operazioni elettorali non coincidano con i lavori stagionali dei campi.

I partiti si preparano

La notizia è uscita dopo un colloquio di De Gasperi con Scelba (il quale, interrogato dai giornalisti, ha tenuto comunque a restringerlo nei limiti della « ordinaria amministrazione ») ed è caduta a proposito per puntualizzare quel certo fermento di natura tipicamente elettorale che si notava già da qualche tempo nell'ambito dei partiti. Sabato scorso, come si ricorderà, il Segretario della D. C. vi aveva portato nuovo alimento prendendo posizione ufficiale in materia di leggi elettorali e di alleanze.

Per le « amministrative », ovviamente, il problema della legge elettorale non si pone, poichè per esse si userà quella degli « apparentamenti » con la quale si sono svolti i precedenti turni. Ma si pone, tuttavia, il problema delle alleanze e tanto più acutamente in quanto le regioni di cui si tratta sono arrivate assumendo negli ultimi anni una coloritura di estrema destra sempre più marcata, tale da poter influenzare di riflesso tutto lo schieramento politico del Paese.

Basterà all'attuale partito di maggioranza l'apparentamento con liberali, socialdemocratici e repubblicani per ottenere la vittoria contro le due estreme? I democristiani ne dubitano e non nascondono l'interesse ad avere nelle loro liste anche i monarchici purchè liberi da ogni legame con i neofascisti. La formula della « difesa democratica » con tutte le forze ad esclusione di quelle totalitarie » — è stato ripetutamente spiegato — va intesa per l'appunto in questo senso: dai socialdemocratici ai monarchici, senza i socialcomunisti da una parte ed i missini dall'altra.

Anche la Direzione democristiana ribadiva l'altro ieri questa interpretazione. Ma il problema resta pur sempre quello di vedere se essa verrà accettata anche dagli altri partiti interessati. Repubblicani e socialdemocratici illustrarono a suo tempo le difficoltà che avrebbero ad una alleanza con i monarchici, sia pure staccati dai neofascisti. E in quanto ai monarchici proprio ieri i loro principali esponenti hanno opposto un reciso *niet* alle *avances* democristiane. « Fino a quando la D. C. rimarrà nella sua posizione — ha dichiarato l'armatore napoletano Lauro — i nostri rapporti con essa non potranno essere che di antitesi ». E l'on. Covelli, esaltando la solidità del cosiddetto Fronte nazionale, ha ripetuto che i monarchici resteranno fedeli all'alleanza con il M.S.I.

Per la conoscenza del lettore si ricorderà che parlando di monarchici abbiamo inteso dire sinora di quelli del P.N.M.; ma ve n'è anche un gruppo, recentemente staccatosi da questo partito, che si definisce piuttosto pomposamente « Fronte monarchico » oppure dei « Monarchici di sinistra ». Questo sarebbe pronto invece all'apparentamento con gli altri partiti democratici, ma sembra che, ad eccezione della Sicilia, ove i suoi esponenti hanno un certo seguito, non possa contare su un gran numero di simpatie: i monarchici di intendimenti liberali sono nel P.L.I. o nella D. C., gli altri (nei quali non si sa, per la verità, sino a che punto l'odio per la repubblica non si identifichi con l'odio alla democrazia e all'antifascismo) sono nel P.N.M.

E' una questione, ad ogni modo, che finirà di chiarirsi in tutti i particolari nelle prossime settimane quando verrà messo a punto tutto lo schieramento elettorale. Ad essa è legata in un certo senso anche la più vasta questione delle future elezioni politiche (è sempre in piedi la possibilità di una loro anticipazione all'autunno dell'anno in corso), e del sistema con cui verranno fatte e dei gruppi di alleanze che si stabiliranno nel caso che si opti per gli « apparentamenti ». E' chiaro infatti che un sensibile spostamento dell'elettorato in sede amministrativa potrebbe avere notevoli ripercussioni in sede politica.

Intanto la proposta rivolta da Gonella agli altri partiti democratici per presentarsi « apparentati » alle elezioni politiche pare destinata a procedere con difficoltà. I socialdemocratici sono tuttora in crisi di assestamento e non hanno ancora trovato un accordo per la formazione del nuovo Esecutivo. Dovranno perciò procrastinare la loro risposta. Per i liberali, proprio ieri il loro segretario Villabruna ha ribadito che « la proporzionale resta nelle attuali condizioni il sistema preferito dal P.L.I. In quanto che, consentendo la raccolta di voti in una zona di più vasto raggio, meglio si presta per raggiungere un risultato che più sia vicino alle forze effettive di un partito minore ».

Solo i repubblicani hanno dato esplicito il loro consenso senza riserve e la mozione approvata stasera a conclusione dei lavori della loro direzione lo conferma con un augurio alle altre forze democratiche di saper riconoscere i loro doveri essenziali in un momento critico per la democrazia.

Il « caso » De Nicola

Tanti ostacoli potrebbero essere superati se i tre partiti « minori » riuscissero a trovare una comune base di intesa: il tema è stato discusso a fondo dai repubblicani e, a quanto se ne sa, La Malfa, sviluppando lo spunto lanciato a suo tempo con la proposta di una « costituente laica », aveva proposto ai colleghi di direzione un incontro con i socialdemocratici per un definitivo chiarimento tra i due partiti. Reale e Pacciardi si sono invece mostrati più cauti preferendo attendere gli sviluppi della situazione nel P.S.L.I. Ha prevalso questo punto di vista e la questione è stata così rinviata al congresso che il partito terrà a Bari dal 6 al 9 marzo.

Non si può chiudere nemmeno stasera senza un accenno agli sviluppi del « caso De Nicola ». L'ufficiosa *A.P.E.* vi ritornava ieri per esprimere l'opinione che il Presidente del Senato, dinanzi ad una manifestazione unanime di fiducia, « possa e voglia rivedere il suo atteggiamento di dimissioni » e per annunciare che probabilmente la lettera inviata a De Gasperi sarà fatta conoscere subito dopo l'annuncio ufficiale delle dimissioni al Senato. « A quanto si dice — aggiungeva — la fantasia dell'opposizione vi troverà una ben dura smentita ».

Per la successione, nel caso che i voti non s'avverino, si nomi ripetutamente fatti s'aggiungeva stasera quello dell'ex-presidente Parri, che potrebbe essere un candidato ben accetto da tutti i partiti ove il « gruppo misto » non riuscisse ad esprimere dal suo seno una indicazione univoca ed egualmente bene accettata.

e. f.

I reali di Giordania oggi sbarcano a Brindisi

Roma, 14 gennaio.

Domani giungeranno a Brindisi, sbarcando dal piroscafo « Enotria », le LL. MM. il re Talal e la regina Alia di Giordania, accompagnati da S. A. R. la principessa Fatma, zia del Re, e dalle LL. AA. RR. i principi Mohammed e Hassan, figli del Sovrano. Fanno parte del seguito del Reali diverse personalità di Corte.

I Sovrani ed il loro seguito proseguiranno direttamente per Roma dove giungeranno mercoledì. Al loro arrivo alla capitale saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio, dal Segretario generale della Repubblica, nonchè dal consigliere militare e dal capo del cerimoniale del Capo dello Stato. Durante la loro permanenza a Roma, che è prevista in due o tre giorni, i Reali di Giordania saranno ospiti del Presidente della Repubblica.

LA CRISI FRANCESE

Faure avrebbe trovato la base per un accordo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 gennaio.

La crisi matura a poco a poco. Il presidente prescelto lavora da tre giorni a rimuovere gli ostacoli uno dopo l'altro ed è ormai quasi certo che domani confermerà al capo dello Stato l'intenzione di presentarsi dinnanzi alla Camera per il voto di investitura giovedì o venerdì prossimo.

Abilmente Faure ha cominciato dai problemi tecnici: economia, riforma delle ferrovie, previdenza sociale, scala mobile dei salari, aumento delle paghe. Egli sa che i dissensi politici sono sempre mascherati da pretesti di carattere economico ed ha giustamente pensato che quando i problemi economici saranno risolti riuscirà più difficile ai partiti negargli la fiducia anche se i dissensi politici non sono interamente composti.

Non entreremo nel particolari delle conversazioni che Faure ha avuto da tre giorni con le varie personalità; pare tuttavia che una base d'accordo sia stata trovata sui vari punti controversi e che il ministro sia ora in grado di elaborare un programma comune sul quale tutti i partiti del centro dovranno collaborare in avvenire. I socialisti non hanno voluto però impegnarsi a fondo fin d'ora. Desiderando sfruttare al massimo la situazione di « indispensabili » in cui si trovano essendo esclusa la partecipazione dei gollisti, essi hanno dichiarato che determineranno il loro atteggiamento verso il futuro governo solo dopo la dichiarazioni programmatiche del presidente. Essi chiedono insomma che le dichiarazioni ministeriali contengano certe garanzie sui problemi sociali e scolastici per dare a Faure il loro sostegno. Ma rifiutano di entrare nel governo.

Negli ambienti radicali, che hanno promesso tutto il loro appoggio al più giovane del loro, si crede che il futuro ministero Faure ge sarà costituito, sarà un ministero di transizione per preparare il ritorno dei socialisti al potere insieme agli altri partiti di centro sotto la direzione di Queuille. Se tutto va bene la Francia avrà dunque un governo alla fine della settimana ma dovrà subito affrontare i problemi dell'Indocina e della Tunisia che si sono improvvisamente aggravati.

Il generale Jouin è ritornato a Parigi dagli Stati Uniti dopo la conversazioni anglo-franco-americane per la difesa dei territori salatini. Le notizie sui risultati sono imprecise e sono pessimistiche perchè gravi divergenze si sarebbero manifestate tra Parigi e Washington; tuttavia sbarcando dall'aereo il generale Jouin ha dichiarato di essere soddisfatto: « Tutti i problemi importanti sono stati studiati ed elaborati in modo da dare soddisfazione ». L'eventualità di un attacco cinese contro l'Indocina sarebbe stata esaminata ma sulle decisioni prese il generale Jouin è rimasto muto, così come non ha voluto dire se ha ottenuto o meno dal governo di Washington la promessa di un aiuto immediato. Negli ambienti militari americani si sostiene che la Francia farebbe meglio a portare la questione dell'Indocina dinnanzi all'UNO per internazionalizzare il conflitto ma Parigi sarebbe contraria a tale soluzione.

Intanto notizie da Hanoi riferiscono che i ribelli attaccano furiosamente. Anche in Tunisia la sommossa si fa minacciosa e proprio oggi due ministri del bey hanno tentato, inoltre di portare dinnanzi all'UNO il problema dei rapporti con la Francia.

l. m.

Il fidanzato di Margaret

Sarebbe Johnny, il conte agricoltore: scozzese, 28 anni - Erediterà un ducato e 500 mila acri di terreno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 gennaio.

I giornali londinesi sono pieni di voci di un prossimo fidanzamento della secondogenita di Giorgio VI e della Regina Elisabetta, la principessa Margherita. La principessa è tornata sabato mattina a Londra da una settimana trascorsa in Scozia, con tre giorni di anticipo sulla data prevista e si è subito recata in automobile a Sandringham, dove si trovano il re e la regina. Questo ritorno anticipato ha fatto pensare a molti, che essa avesse deciso di recarsi dai genitori per affrettare l'annuncio del suo fidanzamento con il conte di Dalkeith.

Lord Dalkeith, ventottenne, aristocratico, scozzese, è uno dei suoi amici d'infanzia e ha, si può dire, sempre fatto parte del gruppo degli amici più intimi della principessa. Essa lo chiama « Johnny ». I giornali lo chiamano « il conte agricoltore » e fanno osservare che egli appartiene a una delle più antiche famiglie dell'alta aristocrazia britannica. Erede del ducato scozzese di Buccleuch, egli riceverà, assieme a questo titolo, anche 500 mila acri di terreno e cinque fra i più bei castelli di Scozia.

Educato a Eton ed a Oxford, il conte di Dalkeith partecipò alla seconda guerra mondiale come ufficiale di marina. Poi si ritirò in campagna dove ama allevare cani da caccia e partecipare alle cacce alla volpe. La sua principale attività è l'amministrazione delle sue grandi tenute. Egli non ama la vita di città.

Non è la prima volta che si parla di un imminente annuncio di fidanzamento della principessa Margaret, tuttavia mai i giornali londinesi si erano tanto « sbilanciati ». Vi è chi dice che l'annuncio dovrebbe essere dato entro qualche settimana, prima della partenza dei Sovrani per la crociera di primavera. In questo caso, si aggiunge, il « conte-agricoltore » accompagnerebbe i reali e la « fidanzata » nel viaggio in Sud Africa. Ma altre voci affermano che l'annuncio non potrà essere fatto che al ritorno del re dalla convalescenza.

r. a.

CRONACA CITTADINA

SETTE AUMENTI DI TARIFFA DAL DOPOGUERRA AD OGGI

Il biglietto del tram costerà cinquanta volte più che nel 1942

Più volte la Giunta comunale si è occupata, nelle ultime settimane, dell'aumento delle tariffe tranviarie. Ogni volta si attendeva l'annuncio del provvedimento, ma finora nulla è stato deciso. Comunque vadano ora le cose, le nuove tariffe al più presto andranno in vigore il 1° febbraio, ma anche questa data è assai improbabile. Altri giorni di respiro concessi alla cittadinanza.

Quando l'aumento sarà stato ratificato, una corsa semplice sulle linee tranviarie torinesi (gli autobus avranno tariffe speciali) costerà 25 lire e 30 lire la sera e nei giorni festivi. Nel 1942, la stessa corsa costava lire 0,50; attualmente ne costa 20. V'è stato dunque un aumento di 40 volte. Con le nuove tariffe l'aumento sarà di 50 volte.

Nel dopoguerra ci sono stati, fino ad oggi, sette aumenti. Dopo la liberazione la tariffa restò fissata in due lire, per la intera giornata, giacchè ancora non era stata istituita la speciale tariffa serale. Poco più di tre mesi dopo, però, la Giunta popolare, d'accordo con il governo militare alleato, era costretta a varare il primo ritocco: da 2 a 3 lire. Cinquanta per cento di aumento. Ciò accadeva il 10 agosto 1945, e la tariffa — anche questa volta — era mantenuta valida per tutta la giornata.

Dopo di allora la corsa agli aumenti assumerà un ritmo quasi costante: a scadenza di sei in sei mesi la tariffa salirà inesorabilmente. Il ritmo è stato rispettato sino al gennaio del 1948, e questa è la progressione: gennaio 1946, 4 lire; luglio 1946, 5 lire; gennaio 1947, 8 lire; maggio 1947, 10 lire. Ogni volta le esigenze del bilancio A.T.M. imponevano l'adozione di misure adeguate, il deficit diventava sempre più forte. Ma subito si comprendeva che gli aumenti non servivano a nulla, o a ben poco; qualcuno proponeva di mantenere le tariffe inalterate e di puntare su di un aumento del traffico, con la speranza che ciò risolvesse il problema. La realtà, però, sembrava dimostrare il contrario.

Nel gennaio del 1946 si escogitò un nuovo sistema: l'adozione di una tariffa diversa, maggiorata, per le corse serali e festive. Era un espediente che avrebbe dovuto servire a scongiurare gli aumenti futuri, o quanto meno a ritardarli, ma non servì ad altro che a danneggiare stabilmente la tariffa serale non è più stata abolita) le poche persone che a Torino usufruiscano del tram la sera. Sei mesi dopo, nell'applicare l'aumento successivo (da 4 a 5 lire la corsa diurna, da 5 a 6 lire la corsa serale e festiva), si restrinsero anche le facilitazioni concesse agli utenti e si ridusse a 11 corse la validità dei tesserini che prima consentivano di usufruire di 14 viaggi. E il tesserino fu venduto al prezzo di 50 lire.

All'inizio del 1947 si applicò un nuovo aumento (da 5 a 8 lire la corsa diurna e da 6 a 10 quella serale), poichè si doveva far fronte a un disavanzo di 730 milioni; le nuove tariffe lo ridussero a 180 milioni, ma già nel maggio era nuovamente salito a mezzo miliardo. E non si trovò altro rimedio che un aumento fil quinto nel dopoguerra). Il '47 fu un anno particolarmente difficile per l'A.T.M., e il pubblico ne fece le spese. Tre aumenti durante l'annata, a gennaio, a maggio e a settembre, e il prezzo passò da 8 a 15 lire per corsa normale. L'A.T.M. insisteva nella propria linea di condotta. Ma i guai dei cittadini torinesi non erano ancora terminati.

Nel gennaio del 1949 fece trascorso oltre un anno senza che si parlasse di aumenti; la Giunta comunale applicò l'attuale tariffa di 20 lire (25 lire la sera e i giorni festivi). In compenso decise di istituire un tesserino da 6 corse, al prezzo di cento lire; lo stesso tesserino sino a poco prima costava per 11 corse.

La tariffa del 1949 dura da oltre tre anni: una specie di primato. Nel marzo dell'anno scorso l'A.T.M. propose di ritoccare il prezzo dei tesserini ma la Giunta comunale prima e il Consiglio poi respinsero la proposta. Così siamo giunti all'attuale situazione, e alle tariffe ancora maggiorate che presto o tardi il Comune finirà per varare. Ora, si promettono più ampie facilitazioni, ma nel progetto che si conosce non se ne vedono molte tracce: si tratta di cose marginali. Per questo — si afferma in Municipio — la Giunta sta ancora studiando il problema, onde ridurre il più possibile il disagio della cittadinanza di fronte ai prezzi nuovi. Prezzi che — ripetiamo — saranno ben 50 volte superiori a quelli del 1942, anno di guerra in cui già l'inflazione aveva provocato un sensibile aumento di tutti i prezzi.

Il biglietto del tram

Data dell'aumento	corsa semplice	corsa serale
base 1942	L. 0,50	—
1 maggio '45	» 2,—	—
16 ag. '45	» 3,—	—
1 genn. '46	» 4,—	L. 5
1 luglio '46	» 5,—	» 6
1 genn. '47	» 8,—	» 10
15 magg. '47	» 10,—	» 15
15 settem. '47	» 15,—	» 20
10 genn. '49	» 20,—	» 25
prossimo aumento	» 25,—	» 30

Il giovane Angelo Malavaso

Impressioni di un giovane idraulico precipitato da 20 metri e rimasto illeso

Fino ad una settimana fa egli era ospite della "Città dei ragazzi,,

Di un caso che può definirsi miracoloso è stato protagonista il diciannovenne Angelo Malavaso. Il giovane, di professione idraulico, ieri verso le 10 si trovava intanto al suo lavoro in un cantiere edile di corso Marconi angolo via Belfiore. Già dalla sera precedente aveva avvertito uno strano stordimento: tuttavia non riteneva il malessere così grave. Viceversa, mentre stava svolgendo la sua normale attività,, all'altezza del quarto piano, veniva all'improvviso colto da un attacco. Egli stesso ci ha raccontato all'ospedale la paurosa avventura.

«Ho sentito d'un tratto che le mie gambe cedevano. Avrei voluto gridare, aggrapparmi a qualcosa ma non potevo. Mi resi conto di precipitare nel vuoto. E poi più nulla. Quando mi svegliai ero già all'ospedale».

Il lato singolare dell'avventura sta proprio qui: nel fatto che il Malavaso si sia svegliato all'ospedale. Egli ha compiuto infatti un volo di ben 20 metri, ma per un caso che nessuno riesce a spiegare, ha riportato soltanto la lussazione di una caviglia e del polso sinistro. I medici delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Gli abbiamo chiesto se potevamo fare qualcosa per lui: «Chiamatemi don Arbinolo. Io appartenevo alla «Città dei Ragazzi» sino a una settimana fa. Non ho più nessuno al mondo, desidero solo rivedere il 'sacerdote'». Dalla stessa «Città dei Ragazzi» si è appreso più tardi che il Malavaso è un ottimo ragazzo. Anni or sono per sottrarsi ad una penosa vita familiare aveva chiesto rifugio a don Arbinolo, e lo aveva ottenuto. Essendosi più tardi assicurato un buon lavoro con la sua professione, era andato ad abitare, come si è detto, per conto proprio.

— Alle 20 di ieri è stato ricoverato al Maria Adelaide, il muratore Paolo Urban fu Pietro di 50 anni il quale, mentre lavorava nel cantiere di una casa in costruzione in via del Pascolo 680, era caduto in un pozzo profondo quindici metri ed aveva riportato la frattura di entrambi i piedi. Al nosocomio è stato giudicato guaribile in due mesi s.c.

— All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione, per stato di choc e la frattura d'una gamba, il cinquantenne giovanni Sura, da Piobesi: Il poveretto, nel pomeriggio, mentre stava lavorando allo smantellamento di una tettoia di eternit, sita in via Modena 7, all'improvviso perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di 4 metri.

Quattro pompieri feriti in un incidente stradale

Un impressionante scontro stradale è avvenuto ieri pomeriggio in corso Regina Margherita fra un carro-attrezzi dei Vigili del fuoco ed un autotreno. Quattro pompieri sono stati ricoverati all'ospedale, per ferite e contusioni.

Verso le 15-25 alla caserma dei Vigili, sita — come è noto — in corso Regina Margherita, giungeva una chiamata d'allarme: era segnalato un incendio in collina. Subito il telefonista avvertiva la squadra di pronto intervento e cinque pompieri, saliti sul carro-attrezzi, partivano verso il Po. La sirena dell'automezzo, col suo suono lacerante, metteva in guardia le altre autovetture, che le davano la precedenza. All'altezza dei Giardini Reali (a poco più di 500 metri dalla caserma) un grosso autocarro, il cui pilota non aveva probabilmente udito la sirena, oppure non si era attenuto alle precise disposizioni stradali, attraversava il corso, proprio nell'istante in cui la vettura dei Vigili stava transitando a forte velocità. Lo scontro era inevitabile. Nonostante una pronta frenata l'auto cozzava con violenza, e si sfasciava.

Dai rottami venivano estratti immediatamente quattro pompieri, in gravi condizioni, e trasportati all'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari li medicavano e li ricoveravano con prognosi variabili dai 15 ai 20 giorni. Si tratta di: Ugo Pilotti di 41 anni, abitante in via Vigone 28, Giuseppe Musso di 40 anni, domiciliato in via Lessolo 27, Michele Acita Gusso, quarantenne, da Montanaro e Franco Oggenda, pure di 40 anni, abitante in via Cernaia 36.

All'Associazione Italia-U.R.S.S. in piazza Castello 71, mercoledì, alle ore 21, la prof.ssa Ada Marchesini Gobetti terrà una conferenza sul tema: «Scuola e cultura sovietica. Risultati del Convegno di Studi sulla Scuola e la Pedagogia sovietica» (Siena, 2-9 dicembre 1951). Ingresso libero.

Il testamento del "povero,, milionario favorirebbe un figlio illegittimo

La paradossale vicenda interesserà la magistratura - L'uomo che è morto all'Ospedale dov'era ricoverato per carità, diceva di non disporre che di 200 lire e possedeva invece più di 20 milioni

Il dott. Sintrne, funzionario dell'ufficio di P. S. Madonna di Campagna, ha completando la pratica riguardante la paradossale vicenda del «mendicante milionario» morto sabato al Maria Adelaide: dopo di che trasmetterà un rapporto dettagliato all'autorità giudiziaria.

Il caso ha sollevato enorme interesse. E' bene perciò inquadrarlo con esattezza e sfrondarlo di qualche esagerazione. Anzitutto l'attaintenne Giovanni Giacometti fu Francesco, abitante in via Stradella 236, non era un mendicante: non girava cioè per le strade tendendo le mani e chiedendo supplichevolmente la carità: era semplicemente un uomo incurante della forma esteriore, il quale non si vergognava di girare con abiti sporchi e adruciti che lo mettevano, in effetto, al livello di un comune pezzente. Il Giacometti aveva sempre esercitato la professione di mediatore di beni immobili: e la esercitava ancora, nonostante l'avanzatissima età. Da giovane aveva avuto una piccola eredità da parenti di Ceres: poca roba, una casetta di montagna e una somma modesta. Egli era riuscito ad accumulare una notevole sostanza grazie alla propria iniziativa appunto di mediatore e — soprattutto — al suo incredibile amore al risparmio. Possedeva, com'è noto, circa sette milioni in liquido, era proprietario della casa di via Stradella del valore di otto milioni e mezzo fatabile però venduto di recente: anzi con i compratori era in corso una questione che doveva essere terminata dal Tribunale) e aveva un giro imponente di affari.

Tuttavia viveva da miserabile. Occupava in fondo all'angusto cortile della casa di via Stradella due stanzette pressochè nude, buie, soffocate: un tavolo, una sedia, un sordido giaciglio. Non aveva mangiare che gli veniva a far pulizia ed a preparare qualcosa di caldo: si comperava pranzo e cena qua e là, dal fornaio o in negozi d'alimentari e generalmente il suo pasto più lauto si componeva di pane e salame da poco prezzo. Il vestito che aveva era ormai senza colore e si può dire che perdesse i pezzi: consumato e rotto le scarpe. E da tutta la persona, dal modo di parlare, dal modo di gestire, spirava una cert'aria di miseria, di affilsione, di sconforto, che suscitava la pietà. Era un uomo stranissimo, non aveva un amico, aveva soltanto interessi d'affari: a volte tornava a casa alle tre del mattino, discutendo ad alta voce da solo o, addirittura cantando. Ubriaco? Ma nessuno lo vedeva mai bere, se non nei casi in cui il vino veniva offerto. Trascorreva — almeno sino ad alcuni mesi or sono — gran parte della sua giornata nel caffè della stazione della ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo (abbiamo detto che il Giacometti era proprietario di un rustico a Ceres; durante la guerra era sfollato a Pessinetto): nel caffè di solito arrivava con un cliente il quale gli pagava una grappa o un espresso: combinava l'affare, ma poi non se ne faceva e riceveva altri clienti. Sedeva sempre allo stesso tavolo e non ordinava mai nulla. Spariva a mezzogiorno, evidentemente per andare a mangiare; ma tornava subito e s'insediava subito al posto. Un giorno il padrone del caffè accortosi che ormai il Giacometti aveva piantato nel suo esercizio un vero e proprio ufficio da mediatore, lo invitava a sloggiare. E l'uomo piantava le tende in altri caffè.

Lì per lì s'era creduto che il Giacometti non avesse famiglia: ma ora ne sono saltate fuori due. Egli s'era sposato assai giovane, ma s'era separato dalla moglie dopo pochi mesi di matrimonio; tuttavia dall'unione era nato un figlio maschio, ora di quarant'anni, abitante con la madre, in un alloggio di corso Duca degli Abruzzi: è un disegnatore in una grande fabbrica cittadina. Non aveva rapporti con il padre. Ma, alla dal 1911, il «povero» milionario aveva convissuto con un'altra donna, Margherita Larivel: anche da questa unione era nato un figlio, Ezio Larivel ora di 24 anni, domiciliato in via Nizza 353. La convivenza era durata sino al 1946. In quell'anno l'Ezio aveva deciso di emigrare in Argentina: e vi si era infatti recato con la madre. La quale madre, prima di partire, aveva consegnato al Giacometti la casa di sua proprietà di corso Kossuth, nominandolo rappresentante dei suoi interessi. Dall'Argentina i Larivel erano tornati qualche mese fa: ma il Giacometti intanto s'era rintanato in via Stradella e vuleva starsene da solo. Il fatto nuovo e importante è questo: che il signor Ezio Larivel — tutelato dall'avv. Torellini — dichiara di essere l'erede universale dei beni del Giacometti (beni che, da un calcolo sommario, dovrebbero aggirarsi sui 20 milioni, non di più); sostiene infatti che esiste un testamento del 1935, di pugno del padre, che lo nominava erede. Al figlio legittimo spetterebbe dunque solo la legittima. Non si sa quale posizione intenda assumere il signor Giacometti figlio: non è da escludere però una conclusione giudiziaria, con gran lavoro di avvocati e di notai. E si sentirà certamente parlare ancora di Giovanni Giacometti, dello straordinario «povero» milionario, il bizzarro individuo che, ricoverato al Maria Adelaide, balbettava: «Non ho che 335 lire in tasca... pochi spiccioli... non ho altri... sono un miserabile... vi supplico, tenetemi qui per carità...».

Giovanni Giacometti

La sciagura di Pallanza

Assolto dall'accusa di 12 omicidi colposi

Si è concluso ieri dinanzi alla seconda sezione penale della Corte d'Appello il processo a carico dell'ing. Pio Zocchi di Paolo già condannato a 3 anni di reclusione dal Tribunale di Verbania per omicidio colposo, quale responsabile della sciagura avvenuta il 19 giugno 1948 al pontile di Stresa. Come è noto il pontile dell'imbarcadero crollava improvvisamente e dodici persone annegavano miseramente nelle acque del lago. I poveretti facevano parte di una comitiva di circa mille operai dello stabilimento Fossati di Sondrio che verso le ore 11,30 dovevano imbarcarsi su tre battelli, senonchè quando la piattaforma del pontile fu affollata, l'appoggio dalla parte del lago cedette e tutte le persone che vi erano sopra furono travesciate nel lago.

Dopo la sentenza del Tribunale — in cui la responsabilità del sinistro venne attribuita all'ing. Zocchi direttore dell'esercizio della società di navigazione del Lago Maggiore — la Corte d'Appello aveva riesaminato la causa. Fu nominato un collegio di periti e in base alle loro conclusioni, i giudici hanno assolto l'ing. Zocchi per non aver commesso il fatto. Egli era difeso dall'avv. Quaglia di Torino e Fuberman di Pallanza.

L'agitazione alla CIR minaccia di estendersi nel settore chimico

La maestranze delle Concerie Italiane Riunite sono giunte ieri alla loro quarta giornata consecutiva di sciopero. L'agitazione è causata da motivi economici — in quanto si reclamano anche certi arretrati sul premio di produzione — ma soprattutto da altri di carattere normativo. Il 10 gennaio infatti la direzione ha invitato tutti i membri della Commissione interna ad osservare d'ora in poi il normale orario di lavoro. La vertenza si è ieri ulteriormente aggravata in quanto l'azienda ha sospeso per tre giorni il segretario della Commissione interna, che si era rifiutato di consegnare la chiave dei locali della C.I. stessa, un suo collega e un operaio, accusati di reggersi fatti troppo solisti promotori dello sciopero in corso.

In un comunicato tenuto ier mattina, rappresentanti di altre fabbriche del settore (Michelin, Superga, Incet) han minacciato d'estendere l'agitazione in tutte le aziende chimiche torinesi. Al termine dell'assemblea, le maestranze della C.I.R. han chiesto: a) l'applicazione del contratto aziendale sul premio di produzione e 20.000 lire di arretrati; b) la revoca delle 11 sospensioni all'attività della Commissione interna; c) l'annullamento dei provvedimenti di ieri contro i tre operai.

La vertenza C.I.R. ha fornito alla Camera del Lavoro lo spunto per accusare l'Unione Industriale torinese, dell'attuazione di un preciso piano antioperaio. Per avvalorare pubblicamente questa tesi, la segreteria della C.d.L. ha convocato per giovedì il Consiglio generale delle leghe, e per domenica mattina una manifestazione di lavoratori che avrà probabilmente luogo in una piazza del centro e alla quale prenderà parte un dirigente nazionale della C.G.I.L.

— La vertenza per quindici licenziamenti di impiegati alla Viberti, si è chiusa ieri con un accordo che conferma il provvedimento per undici degli interessati: a costoro verrà corrisposta un'indennità extra-contrattuale e per qualcuno è previsto il riassorbimento nell'azienda con altre mansioni.

Ritrovamento di armi

Nel mese di dicembre dello scorso anno i carabinieri della Prima Brigata di Torino hanno rastrellato: 19 bombe per bazooka; 4 spolette per proiettili d'artiglieria; 402 pistole lanciarazzi; 1 mitragliatrice; 51 mitra; 77 fucili; 38 pistole; 145 bombe per mortaio; 215 bombe a mano; 56 proiettili d'artiglieria; 126 cariche di lancio; 39 mila cartucce; chilogrammi 4,4 di alto esplosivo; 120 bombe al fosforo per aerei.

Gli imponenti funerali della famiglia distrutta dal gas

Migliaia di persone ieri pomeriggio sono intervenute ai funerali della famiglia Coletto, tragicamente scomparsa per le venefiche esalazioni di una conduttura di gas.

Attorno alla casetta di Strada Antica di Rivoli 6, dove accadde la sciagura, sin dalle 14 si era ammassata questa folla: parenti, amici ed anche soltanto persone che, pur senza conoscere le vittime, erano rimaste commosse dall'impressionante episodio. La salma del piccolo Massimo, della madre Maria Bottino, di Luigi, e Piero Coletto erano state adagiate tra i fiori. Dopo la benedizione i feretri sono stati portati a spalla sino alla chiesa (Massimo era recato dai suoi compagni dell'asilo) e quindi su tre carri funebri hanno raggiunto il cimitero di Grugliasco. Il corteo si è lentamente snodato per oltre un'ora lungo un viottolo di campagna. Le salme sono state tumulate nella medesima tomba alla presenza dei sindaci di Grugliasco e di Collegno. Molti i fiori inviati dai familiari e dai compagni di lavoro di Luigi Coletto. La salma del piccino era accompagnata da tutti i bimbi dell'Asilo che egli frequentava.

Il drammatico destino di questa famiglia ha destato profondo sgomento tra la popolazione della zona; ieri, durante i funerali, è stato ricordato un particolare. Luigi Coletto con la moglie e il figlio soltanto da pochi mesi era andato ad abitare presso il padre nella casa dove'è accaduta la sciagura. Aveva lasciato il suo alloggio a Torino per tener compagnia al vecchio genitore. E la fatalità, una crudele fatalità, ha voluto che tutta la famiglia venisse insieme stroncata.

Continuano intanto da parte della polizia le indagini per accertare le esatte cause che hanno determinata la sciagura e stabilire le responsabilità.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4, questa sera ore 21,15, 2ª vendita all'asta della eccezionale collezione di porcellane antiche, dipinti dell'800, tappeti persiani.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 532-107.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,45: Lezione di inglese; 8,15: Musica leggera; 6,45: Fede e avvenire; 11: La radio per le scuole; 11,15: Canzoni; 11,45: Musiche brillanti; 12,10: Ritmi di successo; 13,17: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache del teatro lirico; 16,30: La radio per le scuole; 16,45: Canzoni; 17: Un secolo, una città: Il quattrocento a Napoli; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Orchestre napoletane; 18,30: Il contemporaneo; 19,45: Commedia sul pentagramma; 20: Musica leggera; 21: «Via della Chiesa» un atto di Lennox Robinson; 22: Ciclo di concerti sinfonici diretti da W. Furtwangler: Primo concerto: «La Walchiria» opera in 3 atti di Riccardo Wagner.

Secondo Programma. — Ore 9: Tutti gli orari; 9,30: Casa serena; 10: Trasmissione Radio-francese; 14,2: Musica leggera; 14,30: La sua orchestra: Tosoni; «Un americano a Parigi» di Gershwin; 14,45: La tromba di Armstrong; 15,15: Parata d'orchestre; 16: Voci e volti d'America; 16,15: Canzoni in voga; 16,30: I personaggi dell'arte; 16,45: Tastiere; 17: Per i ragazzi: «I figli del capitano Grant» di Giulio Verne; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Le cantorie degli uomini; 19: Il ripetitore; 19,15: Il re dei microfoni: Bonz Day; 19,30: Dante vecchio e nuovo; 19,57: La parola agli esperti; 20,30: Punti Pallore; 20,45: «Punto interrogativo»; 21,45: Impressa Italia; 22: Eclipse; 22,15: I divi raccontano la loro storia; 22,45: Sipariletto; 23: Echi di Broadway e di Hollywood; 23,30: Musica in trasparenza; 23,45: Notturno.

Terzo Programma. — Ore 21: Dalla terra alla luna; 21,20: Musiche americane dirette da Jean Dixon; 22,35: Le meraviglie dell'allegria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima +5; minima —2,5; media +1,2. Umidità 80 %. Pressione 742,1. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli nord-occidentali. Previsioni: Parziali annuvolamenti tendenti a dissolvimento durante la giornata. Visibilità scarsa in pianura e nelle vallate al mattino: miglioramento più tardi. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Despositini Brigida in Rossi, a. 55, V. Caraglio 121; Ghisapenna Pietro fu Michelangelo a. 58, P. Sofia 2; Pellizzola fu Giovanni, a. 85, V. Vagnone 17; Servidei Antonio fu Paolo, a. 73, V. L. Pelloni 22; Sola Giulia Angela ved. Mosciatto, a. 76, V. Nizza 45; Giannelli Teodolinda ved. Gagna, a. 65, V. Lucento 37; Negro Luigi fu Ignazio, a. 45, C. Reg. Margh. 217; Salvadeo Ester ved. Pollarolo, a. 80, V. Volpiano 5; Maletto Giuseppe fu Giuseppe, a. 78, V. Entraque 18; Croce Malvina ved. Carpignano, a. 85, V. Cesana 48; Restano Gemma in Monetti, a. 63, V. A. Vespucci 61; Battaglino Cesare fu Giuseppe, a. 74, V. Mazzini 35; Bruni Rosa ved. Boccardo a. 74, C. G. Lanza 74; Ghivarello Bianca in Oddenino, a. 58, V. Aquila 29; Alassi Liberto fu Almerico, a. 60, V. Montebello 33; Rapelli Emma ved. Ruella, a. 86, C. S. Maurizio 71; Casagrande Maria in Cirio, a. 72, V. G. di Barolo 25; Pignocco Maria ved. Mezzano, a. 84, Collegno; Stefanis Enrichetta fu Giovanni, a. 83, Cottolengo; Grimaldi Emma in Rocco, a. 59, fal. Maria Adelaide; Saltetti Francesca ved. Campia, a. 80, Pallottrino; Faccio Giovanni fu Antonio, a. 74, fal. Osp. Vecchiata; Ronco Mario di Ettore, ore 6,30, Maternità; Rollo Ilior, Battista, a. 76, Ric. C. Cassie; Valfrè Agnese ved. Campasso, a. 76, Cottolengo; Dejnosi Rosa ved. Bellello, a. 74, Cottolengo; Pasquale Caterina fu Bartolomeo a. 66, Mauriziano; Comaina Serafina ved. Balzaretti, a. 80, V. F. Galluppi 12; Patrini Luigia in Ghiorsti, a. 66, V. Alba 1; Pasquale Petronilla fu Matteo, a. 87, C. Monealieri 315; Giordana Lucia ved. Ferrero, a. 89, V. b. Franc. Paola 13; Acino Maria ved. Vaschetti, a. 87, V. Valeggio 9; Rossi Andrea fu Michele, a. 80, V. Arci 2; Roberna Maria ved. Bosco, a. 74, V. G. Puccini 11; Ferrati Adolfina in Dellongo, a. 78, C. Orbassano 29; Bruno Vittorio fu Giovanni, a. 66, V. Cernaia 27; Marocco Maria fu Luca, a. 75, C. Francia 150; Trabucco Giuseppe fu Enrico, a. 28, V. Barbarina 20; Gay Ferdinando fu Giuseppe, a. 58, V. Asti 4; Diberti Gaspare fu Luigi, a. 37, V. Anjuala 15; Trinchero Pietro fu Giovanni, a. 71, V. Drovetti 26; Dalotta Cesare fu G. Battista, a. 80, S. Giovanni; Randonco Angelo fu Domenico, a. 58, S. Luigi; Grimaglia Giuseppe fu Battista, a. 48, S. Luigi; Planta Teresa ved. Bertuzzi, a. 73, V. Asti 4; Nicola Michele fu Michele, a. 86, fal. Osp. Vecchiata; Brida Adelaide fu Pietro, a. 80, Cottolengo; Pezzino Paola fu Pietro, a. 76, Cottolengo; Pelletti Maria fu Francesco, a. 66, Cottolengo. Chiappella Maria in Borgna, a. 48, Molinette; Bolla Battista fu Ignazio, a. 71, Molinette; De Bellis Michele di Pasquale, a. 18, Osp. Militare; Lanzga Rosa ved. Trinchero, a. 62.

SPETTACOLI

«Oplà, noi viviamo!» al Teatro Carignano

Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano diretta da Paolo Grassi e Giorgio Strehler e di cui fanno parte Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Lia Angeleri, Mario Feliciani, Marcello Moretti presenterà un interessante spettacolo: «Oplà, noi viviamo!» di Ernst Toller, dramma dell'espressionismo tedesco, mai rappresentato in Italia. «Oplà, noi viviamo!» terrà il cartellone alto a giovedì 17. Per venerdì 18 è annunciata «Elettra» di Sofocle.

«Alfieri». — Seconda e ultima settimana di repliche della rivista «Gran Baldoria» di Garinei e Giovannini con la Merlini, Viarisio, Barzizza, Rimoldi.

Conservatorio. — Questa sera, alle ore 21, primo dei sei concerti della Rassegna di giovani pianisti organizzata dall'Unione Studentesca. Il pianista romano Eli Perrotta eseguirà musiche di Clementi, Schumann, Prokofieff e Brahms. Alla rassegna, in cui sono rappresentate le città di Roma, Torino, Trento e Udine, è collegato un «referendum» per la designazione di un vincitore. Abbonamenti biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 52.113*

Alfieri: 21 «Gran Baldoria».

Carignano: 21 Piccolo Teatro di Milano «Oplà! noi viviamo» di Toller. Novità.

Il Teatro (via Sacchi): - «Se mi fosse Sindich!»; Comp. Casaleggio.

Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.

Mostra del Presepio, via Roma. Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, cantano Frey, Pasquero.

Augustea: 17 21 Orsatti, Aurora.

Café Chantant, via Nizza 60, ore 21.30: Attrazioni, Orch. Middiego.

Castellino: 17 tè musicale, 21 Rascelsi, canta Marella Carmen.

Gandolfo: 16,30 21 danze sc. ballo.

Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.

Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.

La Perla, c. Orbassano 26, ore 21 Orch. Zucchetti, canta S. Accardo.

Literio: 21 Mo Ginepro-Gemmy.

Maffei: 17 tè universitari; 21.

Principe: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.

Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Ronetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.

Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: ore 21 Gimelli.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125.

EL TROCADERO

Ore 17 e 21 successo Orch. *Oggi.* Fantasie di luci luminescenti.

CAFE' CHANTANT

Via Nizza 60 - Tel. 69.765

Da questa sera nuove attrazioni. Partecipa il noto soprano *Alda Filoni.* Quartetto *Al Biddiego.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il padrone del vapore, W.Chiari, D. Scala e i 5 Minnevich

Astor: «Risate in paradiso» Alastair Sim, F. Compton, Campbell.

Corso: «Uomini sulla luna» techn. J. Archer, W. Anderson, Wesson.

Doria: «Sangue blu» con Alec Guinness (Mr. Holland).

Lux: «Anna», Silvana Mangano, Massimo Girotti, Vittorio Gassman.

Metro-Cristallo: Esther Williams, Jimmy Durante techn. «Il più è per sempre». Matt. 10,30 L. 150

Reposi: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.

Torino: «Figlia dello sceriffo» techn. Dan Dailey, A. Baxter. A. 10

Vittoria: «Congiura dei rinnegati» techn., Gordon Mc Rae, J. London

Alessandra: «I clienti di mia moglie» Larry Parks, Barbara Hale.

Alpi: «Impresa grossa», Barbara Mac Lane, 1ª visione per Torino.

Ariston «Parigi è sempre Parigi» A. Fabrizi, Lucia Bosè, A. Ninchi.

Augustus: «Salon Mexico» Margà Lopez, Miguel Inclan. Vietato ai minori di anni 16. Platea L. 170.

Capitol: «Crociera di lusso» in techn., George Brent, J. Powell.

Faro: «I clienti di mia moglie» con Larry Parks, Barbara Hale. **Gianduja** (p. Carlina): «Vecchio squalo», Wallace Beery.

Hollywood «Avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck.

Ideal: «Assalto al treno postale» techn., e Riv. Platoni 16,15 21,15.

Massimo: «Il messaggio del rinnegato», Glenn Ford, O' Brien.

Nazionale: «Spada di Siviglia», Antonio Vilar, Annabella.

Principe Amore e sangue, Maria Montez, M. Serato, F. Lullì. U. 22

Statuto Messaggio del rinnegato.

Astì: Mercanti di uomini. Ap. 10.

Cor: riservato Cine Club.

Mignon: «Noi siamo le colonne».

Milano Fantomas c.tro Fantomas e Colpo della sig.ra Hunt. Ap. 10.

Olimpia: «Jack il rivoluzionario».

Pax: «Ai diavolo la celebrità».

P. Nuova Donne e veleni. Ap. 10.

Regina: Isola dei pigmei. Varietà.

Romano «Idolo infranto». Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.

S.Felice Pancho messicano, Beery.

Esperia: Scandali internazionale.

Imperiale: Han fatto me crim. V.

Italia: «Bandiera gialla».

Miralfori: «Eterna illusione».

Vinzaglio: «Città nera», L. Scott.

Eliseo: «Il dottore e la ragazza» Glenn Ford, J. Leigh, C. Coburn.

Fréjus: «Pirati della Malesia» **Nuovo** «Assalto al cielo», Bogart.

S. Paolo: 3 giorni di gloria, Flynn

Rivista Bellfiore Chiavarano 21,15.

Belgio: «Mentre la città dorme».

Corallo: «Segreto di Mayerling».

Edelweiss: «La mia amica Irma».

Oropa: «Fortezza al arrende».

Radium «Canzone di primavera».

V. Venezia: «Tovarich» con Claudette Colbert, Charles Boyer.

Astra: «Torna a Napoli», Vitta.

Garnisi Chiam. Nord 777, Stewart dilett. microf. orch. Pellicola.

Excelsior: «Pattuglia dei senza paura» J. Cagney, A. Dvorak.

Odeon: «Cuori senza frontiere».

Star: «Passo falso», W. Powell.

Adua «Purificazione» e Varietà.

Azzurro: «Sgomento».

Brescia: Cristo proibito, Vallone.

Partino Dominatore Wall Street.

Nord: «Avventure nel Wyoming».

Palermo: «Miracolo a Milano».

Sociale: «Ultima preda» Holden.

Colosseo: «Lettera Africa» techn.

Italia: «Isola arcobaleno», techn.

Moderna: «Tragico Oriente» e «La tragedia del Silver Queen».

Piemonte: «Assalto al cielo».

Speria: «Bazar della follia».

Alba: «Grido del lupo» Flynn.

Apollo: «Tokio Dossier 212».

Bianz: Figlio del fulmine, techn.

Dora: «L'orma del gorilla».

Edera: «Vipere» Henry Vidal.

Lucento: «Stella del mare».

Lutrario: «Pirati di Monterey».

Roma: «Fedora», A. Nazzari.

IL TEATRO di Recchi
Compagnia Stabile di
MARIO CASALEGGIO
Da questa sera ore 21
Festivi ore 16,30 e 21
SE MI FOSSA SINDICH!
Grande successo comico

Biglietti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Nazionale, Reposi, Vittoria, Capitol, Astra, Corallo, Olimpia, Manzoni, Milano, Aqua, Sociale, Spear, Lingotto, Eridano, Cassasco.

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Ripete che oggi potete liberarvi subito dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G. Odontalgico GAZZONI

DORIA

DIFFIDA
PATRITO NESTORE residente in Torino, via Garibaldi 5, rende noto che non riconoscerà alc

Epifania col sole all'Isola Bella

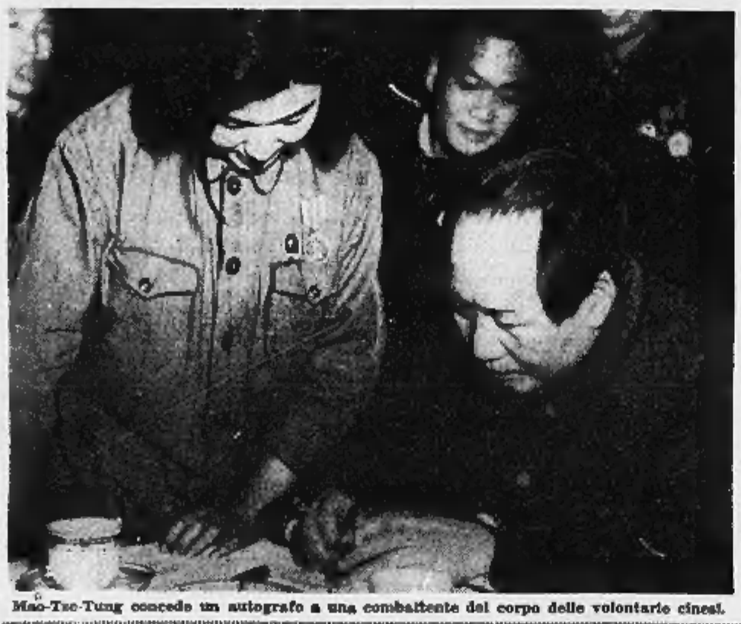
Ombra smarrita e labile di scrittore fuori di moda, col ricordo sciallato di una lontana lettura, a rivedere l'Isola Bella, anche molti anni da che non vi tornavo, mi ha accompagnato Maurice Barrès.

E del resto c'è il caso che la inamidata fatuità del dottrinario e del politico spurio, facciano oggi trascurare troppo l'esteta e lo stilista, l'ebanista sottile delle sue nitide tarsie di legni lucidi e funerei, dalle sue lacche [illegible] e violacee, coi lividori sonnosi e castigati dei suoi finti ori e marmi e delle sue finte pietre preziose. Stilista affettato, anzi stilista dell'affettazione, manierista d'un'artifiziata sobrietà, proprio nell'affettazione sua c'è e si esprime la forma sincera di [illegible] un ottimismo che per lo più, in queste materie, non suol reggere all'esperienza: insomma, mi fa piacere di serbar la speranza che una equa e benefica conciliazione di tali interessi sia possibile, e che quando fossi per tornare all'Isola Bella, vi ritroverei le reti e le bucce di castagne al sole, e i pescatori tranquilli e contenti sulle sorti dell'arte loro.

E quanto al Seicento, rifletto che mi sono scapricciato a notarne un carattere, anche se vero, parziale, e vero soltanto, semmai, in certe inclinazioni del Barocco alla stravaganza, secondo il gusto di una scuola strampalata e troppo famigerata. A tacer di scrittori, che pure ebbe grandi di quell'età, e di filosofi e di scienziati e d'indagatori di verità e d'esperienze diverse, a tacer dei suoi tanti e geniali artisti, a tacer della musica poi, penso al Barocco romano, e a quel Borromini, oriundo dalla regione dei Tre Laghi con tanti altri dell'arte architettonica, da mettere in tentazione di pensare che vi fosse naturale, infusa ed innata, più sanamente, sarà da riconoscere, in tal fatto, quel che significa nelle arti e nello sbocciо delle vocazioni geniali, la secolare maturazione di un esercizio tramandato di generazione in generazione, la tradizione del mestiere.

Riccardo Bacchelli

Il sorriso cordiale e ironico della stella Patricia Medina



Mao-Tse-Tung concede un autografo a una combattente del corpo delle volontarie cinesi.

Il Papa esorta i patrizi a guardare la realtà in faccia

Una pagina della storia è stata voltata; un capitolo nuovo, sociale ed economico, si è aperto, che inaugura diverse forme di vita - Soltanto gli spiriti mediocri "tengono il broncio"; bisogna essere sereni, attivi, cristiani - Polemica per l'Ordine di Malta

(Nostro servizio speciale)

Roma, 14 gennaio.

Per antica consuetudine il Papa ha ricevuto stamane il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri del nuovo anno. I patrizi e i nobili, poco più di una trentina, si sono riuniti nella sala del Concistoro.

Don Aspreno Colonna, assistente al soglio pontificio, ha rivolto un indirizzo di omaggio a Pio XII, il quale ha replicato con una triplice esortazione che, per il suo contenuto e significato, rispecchia il moderno difficile momento dell'umanità.

Dopo avere invitato i patrizi e i nobili a guardare intrepidamente la realtà, il Pontefice ha detto: «La nuova Costituzione d'Italia non vi riconosce più, come classe sociale nello Stato e nel Popolo, alcuna particolare missione, alcun attributo, alcun privilegio. Una pagina della storia è stata voltata, un capitolo è stato chiuso: è stato messo il punto che indica il termine di un passato sociale ed economico; un nuovo capitolo è stato aperto che inaugura assai diverse forme di vita.

«E' il fatale andare della storia — ha proseguito il Papa — e qualcuno forse risentirà pensosamente una così profonda trasformazione, ma a che giova l'indugiarsi ad assaporare lungamente l'amarezza?».

Dopo avere osservato che gli spiriti mediocri «tengono il broncio», mentre gli spiriti superiori sanno mostrarsi *heureux jouteurs*, Pio XII, nella esortazione, ha indicato la «maniera» per affrontare la nuova realtà. Non broncio, quindi, nè soltanto la serenità del buon giocatore, chè entrambi potrebbero comportare una passività, ma vita attiva volta all'ideale cristiano, esempio al mondo dei credenti di una vita coniugale irreprensibile, di un focolare domestico edificante.

Nella seconda esortazione del Papa è anche un richiamo alla vigilanza ed alla lotta: «Opponete una diga ad ogni infiltrazione nelle vostre dimore, nella vostra cerchia, di principi esiziali, di condiscendenze o tolleranze pernicose che potrebbero contaminare od offuscare la purezza del matrimonio e della famiglia».

La terza esortazione del Pontefice ha chiarito, ai patrizi ed ai nobili, i doveri di ognuno verso la vita e il mondo: «Vasto è il campo in cui la vostra attività può esercitarsi utilmente: nella Chiesa e nello Stato, nella vita parlamentare e amministrativa, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nelle professioni».

L'appello di Pio XII per il «recupero» della classe dei patrizi e dei nobili per la salvezza della civiltà cristiana in quest'ora grave di «crisi che lungi dall'attenuarsi, sembra piuttosto andare crescendo», si è concluso con due solenni interdizioni: nessun astensionismo, nessuna diserzione; «state fermi sulla breccia — ha detto il Papa — nella linea di difesa».

Le parole del Pontefice ai nobili romani si fondono stasera con rinnovati echi suscitati dalla polemica sorta intorno alla nomina del nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta e alla formazione, voluta dal Papa stesso, di un tribunale di cinque cardinali per dirimere le controversie sorte tra l'Ordine stesso e la Chiesa sui limiti di sovranità e di contemporanea soggezione religiosa della più antica istituzione cavalleresca che il mondo ricordi.

E poichè da qualche parte, nei giorni scorsi, si accennò all'Ordine Cavalieri di Malta come ad una istituzione sorpassata e anacronistica, un commento di ispirazione vaticana respinge come assurda una tale affermazione, e traccia anzi le molte benemerenze attuali dei Cavalieri di Malta sia per il sistema di governo dell'Ordine — «modernissimo e tanto snello da richiedere una limitata burocrazia» — sia per i suoi sereni-ospedale, le sue ambulanze modello, i suoi ospedali e ambulatori dove sono applicati i più moderni ritrovati della medicina, i suoi centri di studi medici come quelli per il diabete e per le malattie non infettive e che sono all'avanguardia delle ricerche in quei settori.

Si va concludo quindi, da questo e da altri commenti, che nessuna minaccia alla sovranità dell'Ordine dei Cavalieri di Malta è portata dalla Chiesa, ma soltanto una riconferma e una determinazione dei doveri che all'istituzione competono verso l'autorità ecclesiastica secondo il duplice aspetto dell'Ordine, e cioè di mondano e religioso insieme.

Per domani sera, o al più tardi dopodomani, è frattanto annunciato l'arrivo del cardinale Spellman, arcivescovo di New York, che è sulla via del ritorno in sede dalla Corea. Spellman è anche «professo» dell'Ordine dei Cavalieri di Malta e la sua sosta a Roma potrebbe far credere ad una sollecita riunione del conclave cavalleresco per la nomina del Gran Maestro in sostituzione del defunto principe Chigi Albani.

Tuttavia la consueta fonte vaticana ricorda ancora che l'Ordine ha avuto nel passato lunghe vacanze di Gran Maestri, come quella dal 1807 al 1879, e che d'altra parte i luogotenenti (attualmente a reggere la sorte dell'istituzione è il luogotenente conte Ercolani) hanno tutti i poteri del Gran Maestri. Ciò significa, per chi vuol capire, che l'Ordine di Malta può anche aspettare a lungo il successore del principe Chigi Albani, settantaseiesimo Gran Maestro dell'Ordine fondato mille anni fa a Gerusalemme.

d. m.

VIAGGIO IN INGHILTERRA

Paradiso degli ammalati

E purgatorio dei medici - Folla in anticamera - La grande "ingiustizia„ di spender denaro per malanni che non ci siamo voluti - Quello che si dice "non sprecare il biglietto„: nessuno vuol rinunciare a dentiere e occhiali; mai fu consumato tanto cotone idrofilo come in questi anni - Un'idea: far pagare la multa ai malati immaginari

(Dal nostro inviato speciale)

Edimburgo, gennaio.

E' piuttosto comodo ammalarsi in Gran Bretagna. Direi che, in un certo senso, è quasi piacevole; direi, addirittura che se ne trae perfino qualche soddisfazione capace di alleviare a suo modo le noie e le pene del male. A me, ad esempio, è avvenuto di ammalarmi a Edimburgo, la bella città scozzese che tutti sappiamo.

Avevo avvertito improvvisamente un dolore acuto dentro al torace, come se un lembo del polmone destro fosse rimasto preso fra costola e costola; e poichè cominciava a riuscirmi maledattamente faticoso respirare, avevo deciso di chiedere l'indirizzo d'un medico all'albergo per sottopormi a una visita.

Neanche un grazie

Il medico abitava in una palazzina dignitosa, con un ingresso simile al frontone d'un tempietto greco, due armoniose colonnine doriche in legno di noce e un atrio dalle pareti adorne di vecchie stampe colorate. Alcune sale d'attesa, anch'esse assai dignitose, ospitavano una folla di clienti così numerosa che dava l'impressione di trovarsi in un pubblico ambulatorio piuttosto che nello studio d'un medico privato.

Venuto il mio turno, mi trovai a fare la conoscenza con una persona dagli occhi ridenti, benevola e assai loquace: uno di quei medici la cui umana cordialità è già un primo gradevole farmaco per il paziente. Mi visitò alla svelta, un po' secondo l'uso dei medici militari con i soldati, e senza storci troppo a pensare mi informò che il mio «atroce dolore» altro non era se non un risentimento d'ordine reumatico: «Dovete avere avuto anni fa una polmonite — mi disse; — ed ecco essa viene a ricordarvisi con questo dolorino».

Era così: a causa d'una anestesia per un'operazione in tempo di guerra avevo avuto una polmonite. «Ma poichè mi vedo dubbioso — aggiunse quell'uomo dabbene — vi darò un'occhiata radioscopica». Dopo l'occhiata radioscopica mi confermò la diagnosi: null'altro che un risentimento. Prescrittimi alcuni medicinali, dovette avere ancora l'impressione ch'io non fossi soddisfatto, poichè si affrettò a dirmi che, per mia tranquillità e perchè non avessi la sensazione di essere stato servito a dovere, passassi al gabinetto radiologico.

Nel giro di mezz'ora mi trovavo di nuovo a fronte di quel dottore il quale, mostrandomi due lastre radiografiche, mi diceva sorridendo: «Ecco la conferma di quanto v'ho detto; se avete voglia e tempo prendete i medicinali che vi ho prescritto seguendo le istruzioni che v'ho dato, e state tranquillo». Lo ringraziai e, col mio goffo impaccio di quei casi, gli domandai quanto gli dovessi. Egli si mise a ridere: «Quanto dovete a me?, — esclamò con divertita affabilità; — non mi dovete neanche un ringraziamento, poichè se dipendesse da me personalmente io vi farei pagare almeno venti sterline. Senonchè è lo Stato inglese che in questo caso detta legge, e stabilisce che voi non paghiate un centesimo».

Come i cercatori d'oro

Fu a questo punto che, preso da un subitaneo entusiasmo, dissi a quel medico ch'ero un giornalista straniero e che gli sarei stato vivamente grato se avesse voluto spendere cinque minuti a farmi conoscere la sua opinione sulla nazionalizzazione del servizio sanitario. Se può interessarvi, ecco che cosa mi disse quell'eccellente persona:

«L'Inghilterra — disse — è il paradiso degli ammalati (in genere immaginari) e il purgatorio dei medici. E' il paradiso degli ammalati non incurabili, intendiamoci. Per gli ammalati incurabili il paradiso, purtroppo, non sta su questa terra; ma per gli ammalati ordinari, diciamo così, avviene un fatto psicologicamente bizzarro: ch'essi non guardano tanto alla guarigione, la quale deve prima o poi venire, quanto alla economia. Una malattia costituisce tuttavia per essi una spesa ingiusta, un esborso di danaro che non ha nessuna contropartita. Un uomo che acquista un oggetto spende danaro, ma ha la contropartita dell'oggetto, la cui compera è fondata su un atto autonomo della sua volontà; un uomo il quale è costretto a spendere danaro per curarsi, poniamo, di un malanno che non ha in nessun caso voluto, se di buttar via il suo danaro. Il paradiso di coloro ammalato è il Paese nel quale quel malanno gli verrà curato gratuitamente. L'Inghilterra è questo specie di paradiso».

Così disse; e continuò: «Come tutti i paradisi terreni, naturalmente, anche quello degli ammalati è un paradiso per qualche verso illusorio: nel senso che l'ammalato inglese si illude di essere curato gratuitamente più che in realtà lo sia. Egli paga allo Stato le cure delle sue eventuali malattie così come paga l'uso delle strade e della stessa aria che respira. Ciò non toglie ch'egli abbia la sensazione netta di essere curato gratuitamente e che, in ogni caso, quando si ammala, una parte delle spese per i suoi trattamenti la sostenga chi sta bene.

«In questo bizzarro paradiso — per la verità non eccessivamente allegro — si dà logicamente il caso che rinunciare al medico equivale a rinunciare a un diritto: un pochino come avere in tasca un biglietto per un teatro e non andare al teatro (per cui avviene che talora [illegible] andiamo a teatro a costo di annoiarci mortalmente, per il solo fatto di non sprecare il biglietto). Tale è la ragione per cui il mio studio di medico privato è affollato come un ambulatorio pubblico: si tratta di cittadini che non vogliano sprecare il biglietto; i quali non appena avvertano un leggero malessere, un dolorino vagante qualsiasi o altro, si prendono la soddisfazione di usufruire di quel tale biglietto, sia che lo ritengano gratuito sia che si rendano conto di averlo pagato. Io non ho mai veduta tanti malati immaginari nel corso della mia professione quanti ne vedo dalla riforma sanitaria del nostro Paese.

«Voi conoscete già, forse, le avventure dei miei colleghi dentisti e oculisti: i quali sono stati costretti a prescrivere dentiere e occhiali non una generosità perfino comica; dal momento che era possibile avere una dentiera o un paio di occhiali senza spendere un centesimo, altre l'ordinario scotto eguale per tutti i cittadini sani e ammalati, perchè rinunciarvi? Tale fu l'abuso, che si dovette prendere il provvedimento di richiedere, per dentiere e occhiali, il pagamento della metà del loro costo. Vi dirò ancora che mai in Inghilterra si è consumato tanto cotone idrofilo quanto in questi ultimi anni; qualsiasi lipo affetto da un semplice foruncolo esigeva una prescrizione medica nella quale entrasse per qualche [illegible] una bella quantità di cotone idrofilo del quale poi faceva uso d'ogni genere fuor che sanitario.

«Va da sè che il paradiso degli ammalati è il purgatorio dei medici. Non che i medici non guadagnino abbastanza; i loro guadagni continuano ad essere ragionevoli, nonostante siano pervenuti a un livellamento che cancella i frutti della maggior esperienza, della maggiore valentia, della maggiore fama e così via. Il fatto è che i medici sono costretti all'opera improba di selezionare i veri malati dalla massa dei sedicenti malati, così come un cercatore d'oro seleziona il vero minerale dalla massa delle sabbie, il che può determinare inconvenienti seri.

Tempo, pazienza, energia

«Un mio valoroso collega è ormai divenuto così scettico che scherzosamente, beninteso, ha proposto durante un congresso medico che per avere diritto alla visita medica, diciamo così, di Stato, i malati debbano vincere un [illegible]. Voi avete senza dubbio notato la folla che fa anticamera fuori di questa porta; se doveste dedurre lo stato della salute degli inglesi da questa folla, dovreste concludere che la popolazione inglese è spacciata. Prima della riforma io mi avvicinavo ai miei clienti con una espressione professionale-pia; oggi ricevo il paziente con un aperto sorriso. Ho pensato qualche volta che bisognerebbe stabilire una legge per la quale chi, recatosi dal medico, non venisse riconosciuto malato fosse obbligato a pagare una multa, come si fa con i soldati ai quali, in casi simili, si infligge una punizione disciplinare. Si tratterebbe di una multa meno pesosa di quel che si potrebbe pensare, poichè sarebbe largamente ripagata dalla gioia di saperci sani; ed eviterebbe ai medici il dispendio di tempo, di pazienza e d'energia del quale forse, dopo queste parole, cominciate a rendervi conto».

A questo punto, congedandomi, quel dottore mi disse: «Voi, ad esempio, dovreste pagare quella multa, caro signore». Gli risposi con un certo imbarazzo che se avesse sentito il dolore di cui gli avevo detto egli stesso non avrebbe esitato a precipitarsi dal medico. Egli si strinse nelle spalle; e, porgendomi la mano, concluse: «Ebbene, una precipitatevi dal farmacista, se ne avete voglia».

Vi dirò che uscito in strada ebbi la sensazione che il mio dolore si fosse assai attenuato, e che quelle tali medicine non dovessero servirmi a nulla. Ma la sera, passando davanti a una farmacia non seppi resistere alla tentazione: avevo anch'io un biglietto gratuito per il teatro, in tasca; e mi doleva sprecarlo. Entrai in farmacia e senza spendere un penny, ebbi una scatola di fiale per iniezioni, non so che bottiglia di sciroppo e un bel pacco di bambagia. «E' piaccolo ammalarsi in Inghilterra, — pensavo — il provai qualche soddisfazione». Ma nello stesso tempo facevo gli scongiuri.

Virgilio Lilli

La bionda Nina Foch è in procinto di recarsi agli studi della Metro dove è attesa da Glenn Ford per le scene finali del film «GIOVANOTTO FRETTOLOSO», ma prima si disseta con una Coca-Cola ghiacciata.

SI STA GIRANDO "EUROPA '51„

Gli occhi turchini di Ingrid nell'aria opaca di Primavalle

Rossellini vuol esprimere l'anima violenta e segreta di un mondo di miseria infinita

(Nostro servizio speciale)

Roma, 14 gennaio.

Ingrid Bergman «gira» a Primavalle, dopo che per due anni è rimasta nell'ombra. Le macchine da presa, gli autocarri, i gruppi elettrogeni presidiano la più squallida borgata romana; gli agenti di polizia disciplinano la folla; dalle terrazze di fango, nate per essere gli «orti» di Primavalle, i bambini guardano Ingrid. La fiamma del riflettore sulla collina simula un pallidissimo sole, in questo cielo senza speranza.

Ingrid è molto cambiata. Sono andato ieri a vederla girare, poco prima del tramonto. Ci tenevamo sul ciglio di un pendio, in attesa che l'attrice arrivasse; ero nel gruppo di Rossellini, con i suoi tecnici, alcuni attori, un negro americano dalla giacca a quadri vivaci (c'è sempre un negro di questo genere nello «staff» di un film) e, naturalmente, un crocchio di bimbi. Tutti tacevano. All'improvviso, dalla *Cadillac* azzurra, scese Ingrid. Indossava un lungo impermeabile marrone, con un berretto da pioggia. Ci salutò con la mano. Il suo viso è affilato, stanchissimo: sarebbe irriconoscibile se non fosse per quegli occhi turchini, così teneri e profondi. Dicono che non dorma e non possa nutrirsi, a causa di un'allergia misteriosa.

«Attenta, Ingrid» le gridò Rossellini. Ingrid cominciava a scendere lungo il pendio, rapida, sotto la pioggia battente. «Si gira; azione» disse forte qualcuno. Era una delle scene più tese, quella in cui la protagonista corre a rifugiarsi nella catapecchia di legno dove vive una sua miserabile amica, una donna che ha (e questo è tipico delle borgate) sei bambini senza padre; Ingrid correva dunque verso la capanna, giù per il declivio, e ansimava. A un tratto scivolò sul terreno melmoso, fu quasi per cadere. «Alt!» intimò l'operatore. Ingrid risalì verso di noi, contrita. «Almeno fossi caduta» esclamò. «Per una volta ci sarebbe stato da ridere, in questo film tanto triste».

«Effettivamente è un film molto triste», diceva più tardi Rossellini (la Bergman, finita la scena, era tornata a sdraiarsi sul suo letto da campo, in una stanzetta presa a pigione nella borgata). Si tratta della storia di una donna dell'alta società, una straniera che abita da parecchi anni a Roma, col marito. La parte del marito è interpretata da un americano, Alexander Knox, un attore misurato e malinconico che in Italia conosciamo pochissimo ma che a Hollywood gode di buona fama dopo il successo del suo film su Wilson. Lei, beninteso, è la Bergman: si chiama Irene Girard, frequenta i salotti, legge i libri di la page, brilla nelle stazioni climatiche di lusso. C'è, solo, in lei, un riserbo ignoto alle donne della *high life*, come una predestinazione, o un'ombra. La tragedia erompe quando all'improvviso suo figlio, un bambino di tredici anni, si uccide gettandosi dal balcone.

E' un vero e proprio suicidio, anche se, come sempre accade nei suicidi degli adolescenti, il ragazzo non abbia pensato a morire, ma solo a richiamare l'attenzione su di sè, a protestare perchè la madre non lo ama. Irene Girard è stravolta dalla tragedia. Umilmente, tenacemente decide di «redimersi» dando uno scopo alla sua vita: chi ha visto alla moviola i «pezzi» già pronti di questa fase del film, in cui non c'è davanti alla macchina da presa se non la muta, dolente amarezza di Ingrid, assicura che mai la sua maschera fu così desolata e così soave. Come salvarsi, come agire? Irene sembra cedere alla disperazione. Un intellettuale comunista (personificato dal giovane regista Ettore Giannini, l'uomo del «Carosello napoletano») cerca di attrarla nell'orbita del partito. Ma la vera «vocazione sociale» di Irene Girard non può inquadrarsi in uno schema disumano e rigoroso. Una sera — in una corruscа Roma notturna — incontra, seduta sui gradini d'una chiesa di via Veneto, infagottata nella sua povera pelliccia, tremante di febbre, una prostituta, Ines. «Abito a Primavalle» mormora Ines alla soccorritrice.

«Primavalle è dunque il destino dei film» mi ha detto Rossellini. In un mondo opaco, la cui anima è al tempo stesso violenta e segreta, il regista di «Paisà» ricerca se stesso, il suo stile, così come Irene Girard cerca la pace.

Europa '51 nasce di scena in scena, di ora in ora, fedele al «copione» solo entro limiti molto larghi: Rossellini intende un po' il cinematografo alla stregua della commedia dell'arte. Esiste, beninteso, un nucleo drammatico che sarà rispettato: Irene Girard, travolta da una serie di fatti «elementari e fatali», finirà col trovarsi chiusa nella stanza dove un imberbe ribaldo, reduce da un delitto, tiene a bada i propri genitori col mitra, minacciando di ucciderli se tentano di avvisare la polizia: e sarà proprio Irene a fare in modo che il criminale fugga verso la salvezza. Attorno a questo nucleo, seguitava a dirmi Rossellini, «è la borgata che parla». La borgata con i suoi tetri palazzi, le sue baracche di lamiera, i muri senza più intonaco, gli uomini, le donne, i piccoli che s'accampano nelle rancide case; e tutt'intorno non ci sono alberi o fiori, ma il grigio, sconsolato Agro.

Un angolo di cortile, uno scorcio di panni tesi ad asciugare, il viso d'un bimbo possono irrompere nel film, modificare una scena, suggerirne un'altra, risolvere un problema d'espressione; o crearlo. Nuovi personaggi sorgono. Un ragazzo diciassettenne s'è conquistato una parte-chiave. Un vecchio, al quale han detto: «Il tuo passo ricorda quello di Charlot», ci commuoverà sullo schermo più d'un attore consumato. Rossellini intende «creare». Trascorre a Primavalle la maggior parte delle ore di luce, molte più che non ne comporti l'esigenza di lavoro: è diventato amico di tutti, entra in ogni casa, si ferma sulla soglia delle osterie, offre da bere agli uomini, ne raccoglie le confidenze, ascolta le interminabili chiacchiere su Annarella e su Egidi, quel Egidi che a Primavalle vogliono salvo. Così studia dal di dentro la psicologia della sua massa, la misera commedia umana della borgata. Ne verrà fuori un film di pietà: «sento che bisogna far qualcosa per loro».

Nessuno guarda con invidia la grande automobile americana di Rossellini e della Bergman: «chi lavora può permettersi questo lusso», osservano. E ogni mattina c'è sempre una donna o un bimbo ad aspettare Ingrid, per offrirle un fiore.

Carlo Laurenzi

Si discute su una frase di André Gide morente

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 14 gennaio.

Una testimonianza del professor Jean Delay, che curò André Gide fino al trapasso, ha dato origine ad una polemica tra chi, come François Mauriac, vuole scorgere uno spiraglio di luce divina nell'ermetismo dello scrittore sulle soglie della morte e chi, come i seguaci dello scomparso, tale ipotesi nega.

Riferisce il prof. Delay: «Il mattino del 16 febbraio, tre giorni prima della fine, Gide aprì gli occhi. Il suo viso appariva angosciato. Gli domandai se soffriva. Egli disse piano ma chiaramente: "E' sempre la lotta tra ciò che è ragionevole e quello che non lo è". Che voleva dire? Era stanco e si rilassò. Quando tornai verso sera lo trovai in agonia».

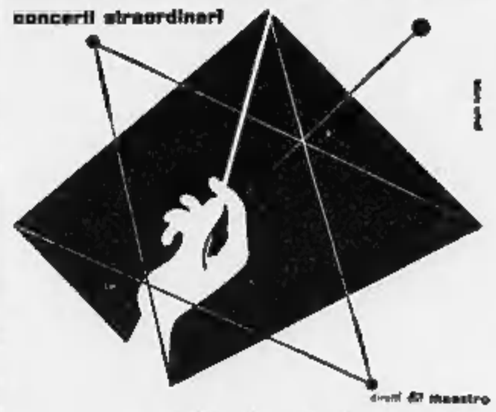
In questo dubbio, in questa oscura frase del morente, il Padre laico dei cattolici francesi ha voluto scorgere un richiamo celeste «il segno fino ad ora invano cercato». Nelle parole di Gide — come ha scritto nel *Figaro* — egli vede l'estrema, tragica esitazione tra la Ragione e la Fede. Anche André Rousseaux echeggia le stesse riflessioni e conclude affermando che le parole del morente pongono comunque un interrogativo di cui si deve tener conto.

La speranza di Mauriac, che sull'esile scorta di questo mormorio di un agonizzante, vorrebbe spalancare le porte della salvezza alla grande anima smarrita, strappata all'ultimo istante dalle tenebre dell'agnosticismo, non è condivisa dagli intimi di Gide. Roger Martin du Gard il quale fu tra i fedeli che non lasciarono lo scrittore se non quando l'ombra grave della morte spense per sempre la luce scrpigna delle sue piccole pupille, sul *Figaro Littéraire* nega le illazioni di Mauriac. L'autore di *Jean Barois* e *Les Thibault* evoca gli ultimi istanti dello scomparso che avrebbe affrontato la morte con una serenità socratica, senza «rivolta», sottomesso «ragionevolmente all'ineluttabile». Un rimpianto, tuttavia: quello di essere strappato da questa vita [illegible] avidamente amata». Il malato, riuscendogli difficile la parola, rivolgeva sguardi di tenerezza agli amici raccolti attorno al suo letto e con leggere pressioni della mano voleva significare loro «Je vous aime tous...».

Fedele fino all'ultimo al suo bisogno di analizzarsi — spiega Roger Martin du Gard — di comprendersi, di spiegarsi, egli avvertiva ancora il senso di questa alternanza del razionale e dell'irrazionale nella vita umana. Così egli spiega il sibillino messaggio dell'insigne rappresentante di quella Francia bisantina che sta scomparendo. Gide è morto — egli sostiene — nell'agnosticismo più coscienie: non certo senza rimpianti, ma senza speranza e senza timori. «La si deplori o no — conclude l'amico dello scrittore — conviene accettare lealmente la realtà».

a.

concerti straordinari



direttori del maestro

wilhelm furtwaengler

in esclusiva per l'Italia alla radio italiana

martedì 15 gennaio alle ore 22 per il programma nazionale

wagner - 1° atto de "la walchiria"

soprano: hilde konetzni
tenore: günther treptow
basso: otto von rohr

giovedì 17 gennaio alle ore 21.30 per il secondo programma

beethoven - quinta sinfonia in do minore op. 67

beethoven - sesta sinfonia in fa maggiore op. 68 (pastorale)

sabato 19 gennaio alle ore 21.30 per il terzo programma

beethoven - quarto concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra
solista: pierre vaquie

beethoven - terza [illegible] in mi bemolle maggiore op. 55 (eroica)

orchestra sinfonica di roma della radio italiana

rai radio italiana

L'ergastolo per l'Egidi
chiesto dal Pubblico Ministero

"L'imputato non merita nessuna pietà: le lancette di tre orologi lo inchiodano al suo delitto„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 gennaio.

Ergastolo: la parola che il Procuratore Generale ha pronunciato al termine della sua requisitoria è caduta in un alto silenzio. Non un commento s'è levato dal pubblico, sebbene mai, dall'inizio del dibattito, avessimo visto l'aula così gremita e, segretamente, così appassionata: il lampo di certi sguardi, l'intensità di certi sussurri davano una sensazione di incerante ansia. Da domani la parola è al più giovane dei difensori, Marinaro, poi all'avvocato Pacini, quindi all'ultimo patrono di Egidi, Salmineci. Questo angoscioso, oscuro processo volge dunque alla fine: «Dio sa quale fine», si è mormorato nella folla.

Il P. G. Tartaglia, che ha concluso stamane in meno di due ore l'orazione cominciata venerdì, ha rapidamente tolto al pubblico l'illusione, nutrita da parecchi sino a sabato scorso, di avviarsi a concludere con una richiesta «mitigata», che tenesse conto come di una attenuante dei resultati cui giunsero i medici della polizia sottoponendo il «Biondino» ai loro esami psichici.

Parossismo sensuale

«Il curioso in questa faccenda — ha detto, — è che, voi, i funzionari di P. S. hanno speso qualche parola concreta per difendere l'imputato. Furono essi, difatti, a far presente che l'Egidi era un nevropatico, affetto inoltre da tutta una serie di morbi ereditari, talchè sarebbe stato opportuno sottoporlo a un'indagine psichiatrica. Non è possibile giungere ad aberrazioni simili. Voi lo avete veduto, per 25 giorni consecutivi, e vi siete potuti accorgere di quanto egli sia pronto, astuto, simulatore. Se non siete convinti della sua responsabilità, apritegli magari la porta del carcere. Ma il fatto è che l'Egidi, pienamente responsabile dei suoi atti, non merita nessuna pietà».

Sulla piena colpevolezza del «Biondino» il P. G. ha insistito con i consueti, energici argomenti. Ha negato alla «confessione» in questura ogni efficacia probatoria: «Questa confessione non costituisce se non un indizio di prova». Ha ribadito che la mancanza di un «serio alibi» fra le 20,30 e le 22 del giorno fatale costituisce, invece, l'indizio fondamentale di colpa: «Vi sono le lancette di tre orologi che inchiodano Egidi». Altri indizi (e ognuno di essi, preso di per sè, non ha che uno scarso valore documentario, ma il loro complesso «a catena» finisce senza dubbio per acquistare peso), altre sconcertanti «mezze prove» nascono dal «gesto inconsapevole col quale l'Egidi, rievocando la sera tragica, ripetè, senza la minima costrizione la mossa con cui denudò Annarella»: è una frase contenuta nel rapporto dei dottori Caramanica e Saporito, i quali, medici della polizia non digiuni di psicanalisi, visitarono il «Biondino».

Alla ricostruzione del delitto si può giungere quindi per via di supposizioni, quasi ricostruendo gli elementi di un puzzle e, purtuttavia, a giudizio del P. G., con un'assoluta certezza morale. «La bambina non si sarebbe mai avviata da sola o in compagnia di sconosciuti al prato della nebbia. Lionello Egidi camminava al suo fianco. Tutto andò bene, senza incidenti, finchè i due giunsero alla cunetta dove cominciò l'assalto di lui. La piccola resistette disperatamente, fieramente. Cercò di fuggire verso il pozzo. Egidi le tagliò la strada. Alla fine, per la rabbia e per il pazzo furore, in uno stato di parossismo sessuale, la colpì ciecamente».

Omicidio premeditato

La linea difensiva di Egidi poggia anche, lì è uno dei capisaldi, sul fatto che (siccome proprio quella sera l'uomo si era intrattenuto a lungo con la domestica Maria Parisse) nessun «parossismo sessuale» può aver funzionato da «molla» per il delitto. «Ebbene, signori della Corte, l'Egidi mentì. Maria Parisse lo ha smascherato dal suo letto di dolore. Volontà di Egidi, dopo che la bambina gli era sfuggita, fu quella di darle la morte. Nessun dubbio, può sussistere nell'animo nostro: nessun dubbio perchè l'assassino non ebbe alcuna pietà. L'Egidi è responsabile dei reati ascrittigli: atti di libidine e violenza carnale commessi in luogo pubblico, omicidio premeditato in connessione di un atto di libidine».

Così si è giunti al «nodo»: la requisitoria, se pur non ha brillato per chiarezza e asciuttezza d'immagini, ha rispettato la formula del crescendo di dramma. «Chiedo che la Corte affermi la responsabilità dell'imputato in ordine dei reati ascrittigli» ha concluso l'accusatore pubblico, avvolgendosi nella toga. «Chiedo che la Corte condanni Lionello Egidi all'ergastolo per omicidio premeditato; a 3 anni di reclusione per atti di libidine in luogo pubblico; a 1 anno di reclusione per atti osceni; alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; all'interdizione legale; alla perdita della patria potestà ed alla facoltà di testare».

Poi, nell'aula, quel gran silenzio di cui dicevamo. E, nel silenzio, stridula per l'emozione, la voce di Egidi: «Dio lo perdoni per le bestemmie che mi ha tirato».

c. l.

Cavi elettrici aerei
sullo stretto di Messina

Messina, 14 gennaio.

Nella sua recente visita il Ministro dei Lavori Pubblici ha annunziato, nel corso di una conferenza stampa in Prefettura, l'inizio dei lavori di attraversamento elettrico dello Stretto cui si darà ufficialmente inizio giovedì.

Il progetto, dovuto agli studi e alla esperienza scientifica del prof. Danusso del Politecnico di Milano, è stato approvato nello scorso mese dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed è in corso il provvedimento di autorizzazione provvisoria all'esecuzione dei lavori.

Il progetto era stato ideato, sin dal lontano 1921, dall'ingegner Ferrando e quindi sviluppato dall'ing. Vismara; esso comporta appunto un ponte sospeso di cavi sullo Stretto sostenuti da due giganteschi piloni alti circa 200 metri ciascuno.

Il problema ultimo più delicato da superare è stato quello delle fondamenta delle due torri sulle due sponde di natura diversa: melmosa quella di Faro e rocciosa quella di Punta Pezzo, che devono sostenere la terna di cavi aerei con una campata di circa 3600 metri per un elettrodotto di 220 mila volt, considerata la pericolosità dei terreni in zone sismiche e soggette a venti eccezionali, delicata e grave la preoccupazione dei progettisti e delle autorità tecniche di assicurare un sistema di garanzia alla stabilità della struttura torre metallica-cavo.

Differita l'applicazione
delle nuove targhe per auto

Roma, 14 gennaio.

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il 17 dicembre 1951, come è noto, era fatto obbligo, a decorrere dal 1° gennaio 1952, che sulle automobili immatricolate da tale data fosse apposta la nuova targa di immatricolazione approvata recentemente secondo la convenzione di Ginevra.

Si apprende ora che per consentire l'esaurimento delle scorte del vecchio tipo giacenti sia presso gli uffici autoveicoli delle Prefetture sia presso la Casa Madre dei mutilati che, com'è noto, è l'Ente a cui è affidata per legge la fabbricazione e la vendita di dette targhe, è stata ravvisata l'opportunità di differire l'applicazione del decreto ministeriale in parola fino all'esaurimento delle targhe già fabbricate.

Con altro decreto ministeriale è stata modificata la tassa di immatricolazione delle automobili appartenenti al corpo diplomatico e consolare accreditato presso il Governo della Repubblica italiana.

Due amici annegano
mentre pescano a Nizza

Un italiano e un francese - Il secondo s'era gettato in acqua per salvare il compagno - Vana lotta con la furia del mare

(Nostro servizio speciale)

Nizza, 14 gennaio.

(a. n.) Una partita di pesca ha avuto il suo drammatico epilogo nelle acque del Cap Martin portando alla morte due amici, un italiano e un francese. Essi facevano parte del Lancer-Club di Nizza e, come spesso succedeva, erano andati a pescare sugli scogli del Capo. L'italiano Giambattista Bambagiotti, nato il 3 giugno 1920 a S. Giustino ma residente a Nizza da vari anni, a un dato momento, per ragioni ancora non chiare, cadde in acqua. L'amico, Fernando Sarrazin, nato a Parigi il 2 dicembre 1904, che lavorava con lui in un'officina radio, tolteasi rapidamente le scarpe, si gettò in acqua, per dargli aiuto.

Il mare traditore ha trascinato i due uomini al largo, dove le onde erano grosse e violente e malgrado una durissima lotta di oltre mezz'ora e i tentativi dei loro compagni per soccorrerli, finirono per soccombere.

Intanto erano intervenuti i gendarmi di Rochebrune, che avevano dato l'allarme al porto di Monaco. Venne inviata la vedetta *Miami* e il panfilo *Tremolo* per tentare di soccorrere gli infelici. Sul versante ovest della punta della Veille i soccorritori trovarono i cadaveri galleggianti degli sventurati pescatori, sopraffatti dalla violenza del mare. Tosto ripescati, malgrado non dessero più segno di vita, fu loro praticata a lungo la respirazione artificiale, fino al rientro nel porto di Monaco. Qui il medico non potè che constatarne il decesso.

I due uomini erano molto stimati nel loro ambiente di lavoro. Il Sarrazin era stato radiofonista a bordo del *Pourquoi Pas*, il famoso battello polare del comandante Carcot. In seguito aveva partecipato alla ricerca degli aviatori Nungesser e Coli, perduti durante la traversata aerea dell'Atlantico. Era un appassionato del mare ed aveva l'abitudine di dire che in mare desiderava morire. La sorte l'ha tragicamente esaudito.

L'italiano Bambagiotti era stato deportato in Germania e arrestato perchè sorpreso ad ascoltare una radio inglese dai tedeschi ai era stato internato a Danzica. Lascia la vedova e un bimbo di 18 mesi.

Un'alluvionata suicida
per disagio finanziario

Rovigo, 14 gennaio.

In un momento di sconforto per le disagiate condizioni finanziarie, certa Segato Elia di Virginio, di 25 anni, da Ca' Emo, allontanatasi dalla famiglia dove si trovava ospite, avendo perduto la casa e i mobili per l'alluvione, si portava in località Ca' Tron e, dopo avere deposto sull'argine del naviglio Adigetto gli scocoli e il soprabito, si tuffava nelle acque annegando. Il cadavere della poveretta è stato ripescato nel tardo pomeriggio.

Ordigno esplosivo
che affiora dal terreno

Vercelli, 14 gennaio.

A Zubiena, in località Benna, è affiorato dal terreno presso una pubblica strada un ordigno esplosivo sul quale si notavano i seguenti contrassegni: Kg. 3,200. Amato BS 93. Dai carabinieri è stato richiesto l'intervento degli artificieri per il recupero dell'ordigno e per la sua distruzione.

A Trivero gli operai elettricisti Giovanni Fabbris e Attilio Purgia rinvenivano nascoste in una cappella sei bombe a mano italiane, sei bombe a mano tedesche, 360 cartucce varie, 3 caricatori per fucili vari, 3 caricatori per fucile Breda, 88 caricatori vari e quattro caricatori Sten.

BORSE

Il mercato azionario è seguito impertubato su scambi attivi in Montecatini ed Ahic, entrambe avviate a buona ripresa iniziale. Sulle Fiat un disposto intervento di compere ha destato un buon interessamento, sostenendo al rialzo una naturale distensione. Equilibrati i rimanenti settori, con la conferma di una agevole realizzata anche sui settori di secondo piano, attraverso variazioni modeste. Ancora irregolari a fondo debole le Liquigas. Ampiamente spaziate ai rialzi le Marelli. Titoli di Stato stazionari. Dopo-borsa interessato da compere di Italgas. Assicurazioni Generali, Terni, Montecatini, con tendenza sostenuta.

	12	14		12	14
Rend.02	64 —	64 —	Merid.	1430	1438
Rend3½	67,05	66 90	Tor.M.	95 75	95 75
» n. c.	67 15	67 —	Italgas	23 125	23 1/5
Rend3½	69 40	69 15	Sip	1161	1158
» n. c.	69 50	69 25	Terni	260 —	299 —
Rend5%	94 30	94 10	P.C.E	480 —	480 —
» n. c.	94 40	94 20	Unes	420 —	420 —
Rend5%	90 30	90 30	Sidi	2434	2430
» n. c.	90 40	90 40	Sesa	2130	2130
Ric.3½	69 50	69 50	Vizzola	2230	2230
» su-pr	68 60	68 70	Marzotti	623 —	695 —
» n. c.	69 60	69 60	Fiat	479 —	483 50
» su-pr	68 75	68 80	Savigl.	22 —	23 —
Ric5%	90 40	90 50	Webiol.	15 —	12 —
» n. c.	90 60	90 60	Incsl	125 —	125 —
Ricl 59	96 75	96 9.	Monc.	790 —	790 —
» 60	96 725	96 80	Finsid.	612 —	614
Fer3½	62 —	62 —	Ilva	279 —	278 —
Elet4½	85 —	85 15	Amadei	120 —	120 —
Ict 49	98 75	98 75	Viscosa	2469	2460
Irri4½	90 75	90 75	Châtil.	2970	2980
Irri5%	92 —	92 50	Cir	1925	1920
Irri.4½	170 —	170 —	Schiap	295 —	305 —
Ima5½	90 30	90 05	Anic	188 —	190 75
For.4½	89 —	89 —	Rum.c	69 25	70 5/8
»5% 33	88 25	88 25	M.poni	2659	2620
»5% 37	88 —	86 —	Montin	928 —	930 —
S.Pao	91 —	91 —	Zucch.	715 —	730 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	54 —	54 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It	3180	3180
I. Mag.	93 —	93 —	Burgo	6650	6580
Mob.5%	40 —	40 —	Fumit	8950	8950
»7% 48	42 —	40 —	Toro P	960 —	960 —
»7% 49	43 —	40 —	N.A.I.	16.500	16.500
Fiat5%	100 —	100 —	Gilstia	89 —	91 —
» 6%	89 60	90 20	Valdar.	3060	3060
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.E.	895 —	892 50
» 6%	95 25	95 —	Sade	913 —	913 —
Oliv7%	100 20	100 50	Perlus	350 —	350 —
Magn.7	92 70	92 70	Siem	345 —	345 —
Elet7%	101 50	100 50	West.	240 —	240 —
Vis.7%	89 25	89 50	Parsm	422 —	425 —
Gesf7%	93 50	93 50	Gilard.	420 —	420 —
Sav.7%	33 —	33 —	Pirelli	989 —	990 —
West.7	75 80	77 —	Safib	874 —	867 —
Fmn5	86 50	86 50	Lig.ga.	1625	1580
Cart7%	101 —	101 —	Talco	13.800	15.800
Sade5	89 70	89 70	Borgos	12.362	12.362
Vizz6%	91 25	90 80	Coton.	1075	1075
Dal.6%	93 30	93 20	Piaec	345 —	356 —
Stipel6	94 —	93 75	Lanzi	2500	2500
Tirso 6	87 —	87 50	Amiati	2970	2974
Telve 6	87 50	87 75	Acq.P.	2610	2595
Fer7%	89 50	89 50	Fiorio	17 —	17
Elec67	86 20	86 50	Bonfil	4490	4650
A. Cen	6920	6950	Ditos	10.800	11.600
» Yoro	5800	5800	Risan.	3490	3500
Medit.	3610	3615	Eternit	195 —	195

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 650.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 3490-3500; marengo 6475-6575; sterlina unitaria 1620-1630; dollaro carta 620-624; franco svizzero 157,75-158; franco francese 159-161; non fino 335; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — TORINO — Estensione del Fallimento Musso Rita a Visconti Lorenzo, v. Priocca 2; sent. 14 genn.; curat. dr. Grillo; verif. 26 febbr. giud. Baletto. — **Sburai Aldo e Scabbia Lina**, officina meccanica, c. Reg. Margherita 153; sent. 14 genn.; curat. rag. Mantelli; verif. 26 febbraio; Giud. Baletto. — **Amaré Sard**, ambulante manufatti, via Po 29; sent. 14 genn.; curat. prof. Cerri; verif. 28 febbraio; Giud. Pedroni. — **Musso Alberto** e **Estienne Isabella**, ambulante stoffa, v. Pisa 39; sent. 14 genn.; curat. avv. Fontana; verif. 28 febbr. Giud. Pedroni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—3,2	3,6	Pescara	4,6	10,2
Bolzano	—5,5	6,8	Roma	4,6	11
Torino	—2,8	4	L'Aquila	0,2	2,5
Milano	—4,6	6,7	Napoli	5,8	9,8
Genova	4,4	8,4	Bari	6	8,4
Firenze	3	8,2	Palermo	10,5	13,8
Bologna	—3,4	4,2	Messina	11	14,5
Venezia	0	5,5	Potenza	0,2	1,4
Trieste	2,1	6,4	Reggio C.	9,8	16,2
Pisa	5,4	9,2	Catania	8,8	18,5
Ancona	6,5	10,4	Cagliari	4,7	12,4
Perugia	0,9	4,4	Sassari	6	11,2

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus aumenta il vantaggio sul Milan

I calciatori sudamericani giungono a Porta Nuova

Il solo effetto veramente importante che hanno avuto i risultati della diciassettesima giornata di campionato, è stato quello di migliorare ancora la posizione della Juventus in testa alla classifica: in portato cioè il vantaggio dai bianconeri sui più vicini inseguitori, da tre lunghezze a quattro.

Chiamati entrambe ad operare fuori casa, i due grandi rivali avevano percorsi differenti da coprire nelle loro trasferte. La Juventus affrontava il viaggio più breve a cui lo obbligò il calendario, Torino-Novara: il Milan aveva invece da compiere il più lungo distacco di tutta la stagione, Milano-Palermo. Altra differenza: i bianconeri hanno trovato a Novara un avversario incompleto come formazione e piuttosto stanco per un incontro di ricupero disputato in settimana, mentre i rossoneri si sono urtati a Palermo in una squadra che disponeva di tutti i suoi mezzi e che era decisa a vendere cara la pelle. Conseguenza: la Juventus ha vinto con relativa facilità, ed il Milan è incappato in un altro risultato pari, il sesto della serie, per caso.

Di notevole per il capolista, il fatto che la sua vittoria fu tutta del secondo tempo, e, per l'inseguitore, la circostanza che ancora una volta il suo capitano è specialista. Annoverazzi, ha mancato un «rigore». E' la stagione, questa, in cui si pettano al vento con generosità incredibile quelle occasioni d'oro per segnare, che sono le massime punizioni. Concludendo il discorso per quanto si riferisce alle posizioni di testa, il traguardo finale è ancora molto lontano: non si giungerà a metà del cammino che fra quindici giorni — ma quattro punti di distacco fra il primo ed il secondo rappresentano un margine sostanziale. Prima del termine del girone di andata, la Juventus dovrà ancora incontrare il Como in trasferta ed il Padova in casa, mentre il Milan sarà chiamato a ricevere la Triestina ed a visitare la Fiorentina. Solo al giro di boa, a fine mese, sarà dato di fare considerazioni di qualche rilievo sulla situazione e sulle possibilità avvenire dei due massimi contendenti.

L'Internazionale, terzo incomodo, ha sfogato il suo malumore per il risultato nullo in chiave precedente contro la Juventus, infliggendo una severa sconfitta al Padova. Sta a tre punti dal Milan, l'Inter, e può portare il distacco ad un punto solo prima che terminino gli incontri di andata, avendo ancora da disputare, non va dimenticato, l'incontro di ricupero contro la Fiorentina, a Milano. Aspetto tecnico interessante della situazione dell'Inter è questo: che è la prima squadra italiana a poter risolvere il problema dei giocatori stranieri, non a mezzo di regolamento, ma in via semplice e naturale. Li può sostituire con elementi nostrani, che hanno un nome meno equilibrante, ma che non scapitano al confronto, in fatto di rendimento. Il dibattito in casa nerazzurra è aperto: non da oggi, e discuterà certo più vivace col progredire del campionato, che i dirigenti delle squadre italiane sono degli specialisti nel portare con passione ed accanimento, quando li si pone di fronte ad un dilemma. Che debba proprio dall'ansiana Società milanese giungere il primo esempio di soluzione di un problema che qualla l'intero ambiente nostro?

In coda alla classifica, il fatto saliente — e doloroso — è il Torino a fornirlo, colla sconfitta subita in casa ad opera dei Legnano. Che dovessero proprio essere i granata ad soffrire a coloro che detengono il fanalino di coda l'occasione di riportare il loro primo successo in trasferta, nessuno se lo sarebbe sognato. In settimana minati di giuoco, il Torino non ha saputo colmare lo svantaggio rappresentato da una anteriorità: i suoi attaccanti non segnano, sono i più sterili delle due massime Divisioni del campionato, con tredici palloni spediti in rete nello spazio di diciassette partite. Per questo, il problema del rendimento pratico dell'undici granata, è uno dei più gravi che si possa prospettare a dirigenti tecnici in tutto il campionato. Senza reti attive non si vince e non si va avanti in classifica, questa la realtà delle cose. Intanto, attorno al Torino, tutti, meno l'Udinese, hanno fatto bottino racimolando punti, Legnano, Como, Lucchese, Triestina, Bologna. In questo settore di fondo, non sarà dato di fare competizione sull'esito finale, quando si giungerà al giro di boa: la situazione è veramente intricata in questo momento, e non si chiarirà tanto presto.

VITTORIO PIOLI

Calorose accoglienze
ai giocatori del River Plate

Gli argentini giocheranno domani contro i granata

Salutata ottimisticamente da alcune centinaia di sportivi è giunta a Torino ieri, in tarda pomeriggio, la squadra argentina del River Plate, che, come è noto, giocherà domani, alle 15, una partita contro la formazione granata. Ad attendere gli ospiti alla stazione c'era il Consiglio direttivo del Torino al completo, tutti i giocatori con a capo il «capitano» Carapellese, ed una folta delegazione dell'associazione dei simpatizzanti con bandiera. La Juventus era rappresentata dal sig. Zambelli, ed il C.O.N.I. dal presidente provinciale commendator Leone.

La comitiva, che ha preso immediatamente alloggio in un grande albergo del centro, è composta da 35 persone, con in più quattro signore: il presidente sociale A. V. Liberti, i dirigenti S. V. Vega, P. Brisse e R. Boccardo, ed il medico dott. A. Covaro. Venti sono i giocatori; gli undici titolari: Carrizo, Ramor, Soria, Jacono (capitano), Venini, Ferrari, Vernazza, Pizzuttc, Gomez, Labruzzo, Loustau; le riserve: Rocha, Perez, Montes, Spada, Sola, Dexori, Prado, Zarate e Respuela. Completa il gruppo l'allenatore J. M. Minella. Per la gara contro il Torino è stato annunciato che, almeno nel primo tempo la squadra del River si presenterà al gran completo.

In serata la comitiva argentina è stata invitata in un bar del tifosi granata in corso Vittorio; è intervenuto anche il comm. Novo. Sono stati scambiati festosi brindisi.

Per oggi sono in programma due ricevimenti ufficiali, alle 12 in Municipio ed alle 17 in Prefettura: in mattinata dirigenti e giocatori si recheranno a Superga e al cimitero per rendere omaggio ai calciatori granata scomparsi. Dopo la gara la squadra partirà immediatamente in torpedone per Milano, per fare ritorno a Torino nella serata di giovedì dopo aver giocato contro la rappresentativa Milan-Inter. Gli ospiti lasceranno Torino venerdì sera in vagone letto per Parigi per proseguire in volo per Londra.

L'esatto itinerario del loro viaggio in Europa non è stato ancora fissato; si sa che dopo essere stati in Inghilterra, andranno in Francia, in Svizzera. Forse nuovamente in Spagna, dove già hanno giocato, e poi in Portogallo, per chiudere la «tournée» entro il 13 febbraio, data di imbarco per il ritorno; l'attività preventivata conta 14 partite.

Il sig. Liberti, ed il sig. Vega, suo diretto collaboratore, hanno escluso la possibilità, ventilata da qualche giornale, del trasferimento in Italia dei centrovaranti Gomez. Sulle partite viste in Italia si sono espressi in modo lusinghiero sul gioco della Roma e del Genoa, non nascondendo però di ritenere la squadra della Capitale più forte dell'antagonista ligure. Molto ammirati dai due dirigenti del River il centromediano romanista Nordahl, ed i rossoblu genoani Frizzi e Cello.

I rossoneri deplorano
la longanimità di Tassini

Milano, 14 gennaio.

I calciatori del Milan, meno Nordahl rimasto a Palermo assieme all'allenatore Czeizler, sono giunti alle 12,30 all'aeroporto Forlanini recando quasi tutti i segni dell'aspra lotta sostenuta sul campo della Favorita. Il direttore tecnico Busini ha avuto dure parole di deplorazione per la fallosità avversario e per le tolleranze dell'arbitro Tassini. I colpi di Bullent e Frignani e a Nordahl e il pugno di Micheloni a Burini, avrebbero richiesto, secondo Busini, l'espulsione specialmente da parte di un arbitro che otto giorni prima ai era mostrato così ortodosso nell'applicare il regolamento. Nordahl, ortaai rimasto, partirà domani con Czeizler in vagone letto e giungerà a Milano alle ore 21 di mercoledì.

I nuotatori «azzurri»
a Torino da domani

Da domani, con la riapertura della piscina coperta dello Stadio comunale, avranno inizio gli allenamenti dei nuotatori e dei pallanuotisti italiani in preparazione per la formazione delle squadre per le Olimpiadi di Helsinki.

I convocati sono: Romani, Piccinato, Mazzaria, Grilz, Samuedo e Demerlein e le nuotatrici Calligaris, Bensoi, Belais, Baldini e Nardi. I pallanuotisti convocati saranno una decina e cioè: Ceccarini, De Saurnane, Glonta, Garubino, Innocenti, Manelli, Morelli, Peretti, Polito e Fraiese.

Gli allenamenti si protrarranno fino a luglio

Definitivo il percorso
del Giro di Francia

Parigi, 14 gennaio.

L'itinerario del Giro di Francia '52 è stato varato ufficialmente dagli organizzatori, i quali lo comunicheranno in dettaglio agli sportivi domani mattina. Esso è in definitiva molto simile a quello che avevano trasmesso qualche giorno fa e conferma quanto era previsto in merito al numero delle tappe, poichè esse saranno 23 e non 24. Ecco il percorso:

Giugno 25: Brest-Rennes, 245 km.; 26: Rennes-Le Mans, 190 km.; 27: Le Mans-Rouen, 193 km.; 28: Rouen-Roubaix, 233 km.; 29: Roubaix-Namur (Belgio), 185 km.; 30: Namur-Metz, 229 km.; luglio 1: Metz-Nancy, 57 km. a cronometro; 2: Nancy-Mulhouse, 257 km.; 3: Mulhouse-Losanna, 237 km.; 4: Losanna-Alpe d'Huez, 267 km.; 5: riposo alle Alpi di Huez; 6: Alpe d'Huez-Sestrière, 183 km.; 7: Sestrière-Principato di Monaco, 249 km.; 8: Principato di Monaco-Aix en Provence, 205 km.; 9: Aix en Provence-Avignone, 178 km.; 10: Avignone-Perpignan, 257 km.; 11: Perpignan-Tolosa, 195 km.; 12: riposo a Tolosa; 13: Tolosa-Bagnères-de-Bigorre, 203 km.; 14: Bagnères-de-Bigorre-Pau, 148 km.; 15: Pau-Bordeaux, 196 km.; 16: Bordeaux-Limoges, 340 km.; 17: Limoges - Clermont-Ferrand, 246 km.; 18: Clermont-Ferrand-Vichy, 65 km. a cronometro; 19: Vichy-Parigi, 346 km.

Coppi e Astrua iniziano
gli allenamenti in Riviera

Varazze, 14 gennaio.

Ritirato da Cannes, ove ha partecipato quale allenatore al «Criterium dei gentlemen», Fausto Coppi è uscito oggi in allenamento sulle strade della Riviera. E' pure arrivato oggi il corridore piemontese Astrua, che ha iniziato anch'egli la preparazione per le prime gare della stagione.

Nuovo record mondiale
Castoldi a 180 km. orari
sul lago di Lugano

Como, 14 gennaio.

Sullo specchio d'acqua di Campione (lago di Lugano), il motociclista Achille Castoldi con uno scafo Abbate, munito di motore Ferrari da cmc. 2560 ha migliorato oggi il primato mondiale del chilometro lanciato — classe internazionale «cmc 2000 corsa» — portandolo a km. 180 orari. Il precedente primato era stato stabilito il 22 novembre scorso da Ezio Selva con km. 169,947.

Castoldi ha fatto registrare ai cronometristi, in ognuno dei tre passaggi successivi effettuati, il tempo di 20" netti, pari a chilometri orari 180.

Recupero del campionato calcistico di serie C: "Crema-Ponte San Pietro 1-1 (0-1).

Lo ha battuto, ieri sera a Genova, il peso medio tedesco Pinadorf in 10 riprese ai punti.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 13 milioni e 635 mila lire ai «tredici» (13); lire 267 mila ai «dodici» (663).

Quote del concorso a pronostici (ppici»: 3 milioni e 765.223 lire al'unico «dodici»; lire 44.175 agli «undici» (82); lire 5759 al «dieci» (652).

I vincitori al Totocalcio

A Milano due operai e una tabaccaia - A Como, in società, due giovani due dei quali l'anno scorso vinse 23 milioni

Milano, 14 gennaio.

Sulle ali della fortuna i milioni sono entrati, in occasione della diciassettesima giornata del campionato, in altre tre case di milanesi con le schedine del Totocalcio. Protagonista più singolare è il diciottenne Luigi Barni, abitante a Brugherio, grosso centro agricolo alle porte di Milano, al numero 1 di via Monza. Il Barni è operaio meccanico occupato nello stabilimento I.C.S.A. del luogo, e stamane, dopo avere appreso la emozionante notizia dai giornali, si è recato alla fabbrica non per riprendere il consueto lavoro, bensì per chiedere una licenza. Quindi, salutati i compagni di reparto, ha fatto ritorno a casa per rendere partecipe dell'incontenibile gioia la moglie, compilatrice, peraltro, della premiata schedina dei «tredici» che gli farà intascare ben 32 milioni e 635 mila lire.

La sorte, come si è data premura di notificare, ha voluto entrare anche nella casa di un altro operaio milanese, il signor Sergio Castelli, abitante in via Castelmorrone 19, il quale però continua ad affermare che i milioni del suo «tredici» non gli appartengono, la schedina vincente avendola giocata per conto di suo fratello Mario e di altri undici amici che, come lui, risiedono a Zurigo, e che gli avevano appunto mandato per posta, nei giorni scorsi, l'elenco dei pronostici da giocare.

Il terzo vincitore è una donna, la signora Jole Cremaschi, domiciliata in via Cialdini 52 ad Affori. La signora Cremaschi aveva giocato insieme al marito, Remo Bonalumi, col quale gestisce una rivendita con annessa tabaccheria. Entrambi avevano giocato saltato sera, come d'abitudine, incaricati da piccole vincite realizzate nel passato. Essi hanno totalizzato, oltre ai 13 milioni e 635 mila del «tredici», anche 988 mila lire con ben quattro «dodici».

Il quarto «tredici» fortunato è quello di due giovani di Como, Sergio Bini e Luigi Costa, imbrocato con una schedina sistemata. I due comaschi, oltre ai «tredici», hanno azzeccato anche sette «dodici», per un totale di 15 milioni circa. Già prediletta della fortuna, il Costa lo scorso anno aveva vinto al Totocalcio 22 milioni di lire con un'altra giocata sistematia di 3200 lire, che gli aveva fatto realizzare un «tredici» e cinque «dodici».

Costui è un siciliano di Caltanissetta che abita a Como insieme alla moglie Angela Zerboni e ad un bimbo di appena due anni, esercitando il commercio delle automobili. Appena avuta la notizia, ieri sera chiese per telefono conferma alla Direzione milanese del Totocalcio, e poi non il socio Bini, col quale dividerà i 15 milioni della nuova vincita, ha offerto un aperitivo brindisi in un bar del centro ad una numerosa schiera di conoscenti.

Un sistemista a Trieste

Trieste, 14 gennaio.

Anche questa settimana un triestino si trova fra i fortunati vincitori del concorso Totocalcio. Trattasi di tale Antonio Belletti, di anni 43, [illegible] in Piazza della Borsa. Egli è un giocatore sistematista che settimanalmente riempiva trentadue colonne, per un corrispettivo di 1600 lire. Questa vincita però egli l'ha realizzata insieme ad un altro signore. Il Belletti è nativo di Rovigo, ma da molti anni risiede a Trieste, ed è gerente di un negozio di calzature. La fortuna che ieri ha bussato alla sua porta non è giunta del tutto imprevista. Egli dice che l'aspettava con un senso di intuizione. Il Belletti ha dichiarato che l'odierna vincita non apporterà alcun cambiamento alla sua vita. Egli continuerà a lavorare alle dipendenze della Società Bataan, come fa da anni. E' vedovo ed ha quattro figli.

Il vincitore napoletano
del "13„ del 6 gennaio

Napoli, 14 gennaio.

Dopo 8 giorni dalla vincita colla speranza di sfuggire alla pubblicità si è presentato oggi agli uffici del Concorso pronostici di Napoli in guardia di finanza Estorino Iannacone di Avellino e residente a Campobasso. Egli ha esibito la schedina madre del concorso n. 15 del 6 gennaio con la quale ha vinto 15.680.000 lire. Il Iannacone è ammogliato con tre figli e ai tempi di Binda fu dilettante ciclista.

I due «13» pugliesi

Bari, 14 gennaio.

I due «tredici» pugliesi sono un mediatore di Milonto ed un manovale di Cerignola. Il primo, Felice Tedone, di anni 28, coniugato con tre figli, conta per l'avvenire di impiantare un'attività sostenuta agricola. Il manovale disoccupato di Cerignola, Nicola Distasi, di anni 27, anch'egli coniugato con due figli, ha dichiarato che intende acquistare l'abitazione dove attualmente alloggia, e dalla quale aveva per essere sfrattato. Per il futuro non ha ancora precisi progetti.

Ora il ciclista non scoppia più

Invano gli assi, che inseguono con 10 minuti di distacco, sperano che il fuggitivo finisca per "scoppiare". Con due chicchi di *Resoldor* egli ristora deliziosamente la gola, prende fiato, poi... via come un fulmine! *Resoldor:* per la voce, per la gola, ovoluma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...
un prodotto Gazzoni

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

PHONOLA mod. 5529
Supereterodina a cinque valvole
Ricezione su cinque gamme d'onda di cui quattro

ULTIME NOTIZIE

Oggi si apre a Londra la conferenza per la sterlina

L'Inghilterra è in deficit con tutte le aree monetarie - I Paesi del Commonwealth ridurranno le importazioni dall'estero - Gravi problemi

(Nostro servizio speciale)

Londra, 14 gennaio.

I ministri delle finanze dei vari Paesi che partecipano alla grande conferenza economica del Commonwealth — che si aprirà domani a Londra (dopo più di una settimana di lavori preparatori da parte di decine di esperti) — sono ormai giunti quasi tutti nella capitale britannica: si trovano già a Londra infatti il ministro delle finanze della Nuova Zelanda, del Sud Africa, della Rhodesia Meridionale, del Pakistan e dell'Australia e si attende per questa sera tardi l'arrivo dei rappresentanti dell'India, di Ceylon e del Canadà.

Compito di questi statisti sarà quello di studiare e risolvere la minacciosa crisi della sterlina, quella crisi che il *Times* pochi giorni or sono descriveva come «la più seria che abbia mai sovrastato l'area della sterlina in tutta la sua storia».

Tre sono le cause del male:

1) L'intera area della sterlina è in deficit con l'area del dollaro;

2) L'intera area della sterlina è in deficit con i Paesi non appartenenti all'area del dollaro, fra cui naturalmente l'Europa occidentale. Ad esempio, i debiti che i Paesi dell'area della sterlina hanno con i Paesi dell'Unione europea dei pagamenti saranno soddisfatti soltanto mediante sborsamenti di oro e di dollari, il che non farà che diminuire ancor più la già prosciugate riserve dei Paesi del Commonwealth. Questo è forse uno dei problemi più complessi e urgenti che dovranno affrontare nei prossimi giorni i ministri delle finanze radunati qui a Londra. Si aggiunga che, proprio stasera si è appreso, per quanto riguarda i rapporti fra Londra e l'Europa occidentale, che il deficit britannico nei riguardi degli altri Paesi facenti parte dell'Unione europea dei pagamenti è ulteriormente aumentato in dicembre e che il suo deficit, durante questo mese, è stato di 150 milioni di dollari.

3) Inoltre l'Inghilterra (la quale ha la funzione di banchiera per tutta l'area della sterlina) non solo è in deficit con i Paesi del dollaro e anche non del dollaro, ma per di più con la stessa area della sterlina nel suo complesso.

Quali misure saranno prese per risolvere la crisi non è facile prevedere: è lecito però fin da ora pensare che fra i vari provvedimenti vi sarà una intesa fra tutti i Paesi del Commonwealth di ridurre le importazioni dall'estero di beni non strettamente necessari. Si avrà insomma probabilmente una promessa di questo genere: «Assistiamoci a commerciamo maggiormente fra di noi e cerchiamo di limitare i nostri acquisti all'estero».

Un ammonimento è però necessario a questo punto: non bisogna cadere nell'errore di considerare la questione come di interesse per la sola comunità britannica: l'Europa occidentale tutta (e quindi evidentemente anche l'Italia) vi è implicata, ed è assai probabile che le decisioni conclusive della conferenza del Commonwealth saranno tutt'altro che liete per gli esportatori e gli industriali europei. Se il Commonwealth deciderà di porsi sul piede di austerità, come è probabile, anche le importazioni dall'Europa verranno drasticamente ridotte e la Svizzera e la Germania, ad esempio, vedranno rapidamente diminuire le possibilità di guadagni derivanti dalla vendita di macchine utensili ai Paesi dell'area della sterlina.

Anche l'Italia non mancherà di risentirne: se dei tagli vi saranno, anche le sue esportazioni verso il Commonwealth cadranno, probabilmente, sotto l'accetta dei vari Governi della comunità britannica. In ogni caso una grigia prospettiva per tutti senza eccezioni.

m. c.

Otto milioni di gioielli rapinati a una signora

Roma, 14 gennaio.

Una audace rapina è stata consumata questa notte. Vittime sono stati il commerciante Gino Garaita e Maria Soldan. Chiusa la rosticceria, della quale erano proprietari, essi si recavano; giunti in via Palestro un individuo strappava la borsetta che la signora aveva sotto il braccio e si allontanava in un'automobile che era nei pressi. Nella borsetta vi erano gioielli per 8 milioni e 80 mila lire in contanti. La macchina, che è stato possibile identificare, era stata rubata poco prima alla stazione. La Polizia è sulle tracce del rapinatore, che sembra abbia agito a colpo sicuro.

Recuperate finora 82 salme del «camion della morte»

Ad Adria si riaprono le scuole

Rovigo, 14 gennaio.

Il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Vischia, proveniente da Udine, è giunto stamane a Rovigo. Dopo una breve visita in prefettura, accompagnato dal prefetto, da un ispettore del Ministero e dal provveditore agli studi, si è recato ad Adria, dove al palazzo municipale, presenti sindaco e autorità del luogo, ha esaminato tutti i problemi relativi alla situazione scolastica della cittadina. L'apertura delle scuole elementari e medie di Adria è stata fissata per domattina.

Altre otto salme sono state localizzate nel pomeriggio di ieri a Frassinelle Polesine, nella zona attorno al camion della morte, sotto la spessa coltre di ghiaccio, dai barcaioli di Felonica e dai carabinieri del battaglione mobile di Milano. Di queste sei sono state oggi recuperate e quattro identificate per quelle di Bonagoro Maria di Antonio, di 7 anni, da Fiesso; Bonagoro Luigi di Antonio, di 11 anni, da Fiesso; Gasparetto Lauro Natale, di Florindo, di 10 anni, da Pincara; Bellinello Ugo di Giovanni, di 8 anni, di Pincara; mentre le altre due non sono state ancora identificate. Fino ad oggi le salme ripescate nella zona ammontano ad ottantadue e soltanto altre due rimangono ancora da ripescare.

Un autotreno investe due gemelli di 8 anni

Uno morto, l'altro in fin di vita

Ferrara, 14 gennaio.

Due gemelli, Enzo e Marcellina Rossi di Alberto, di 8 anni da Denore di Ferrara, stavano dirigendosi stamane a scuola percorrendo in bicicletta la strada di Tresigallo: il maschietto in sella e la bambina sul telaio della bicicletta. I due erano giunti ad un bivio quando sopraggiungeva un autotreno che, per cause imprecisate, andava ad investire i fratellini proseguendo poi nella sua corsa. La caduta era fatale per il maschietto, il quale veniva scaraventato a terra, ucciso all'istante. Anche la sorellina sembrava priva di vita, ma poi le prime persone accorse sul posto si accorgevano che respirava ancora per cui provvedevano immediatamente a trasportarla all'ospedale di Ferrara, dov'è stata trattenuta in condizioni disperate per la frattura della volta cranica.

Del fatto si stavano interessando i carabinieri del luogo quando, nel tardo pomeriggio, l'autista investitore si presentava spontaneamente in caserma. Trattasi di Giovanni Cenacchi, di 33 anni, da Cisterna di Ferrara. Dalle prime indagini pare che si debba escludere la sua responsabilità. Gli accertamenti sulle cause esatte che hanno determinato il gravissimo incidente sono comunque in corso.

Un assegno di 22 milioni dall'America a Pisciotta

L'autorità giudiziaria pone il fermo sulla somma

Viterbo, 14 gennaio.

Una Banca americana, la «James Morgan» di New York, ha inviato, per via aerea, un assegno di 35 mila dollari (circa 22 milioni di lire) a Gaspare Pisciotta nel penitenziario di Viterbo. Il denaro è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria e il presidente della Corte d'Assise, dr. D'Agostino, ha disposto che esso non venga aggiunto al conto personale di Pisciotta che ammonta a poco più di 5 mila lire. Non si ha alcuna indicazione sul nome del mittente; ma si presume che l'assegno bancario sia stato spedito da qualche ex-appartenente alla banda Giuliano ora rifugiato in America.

Ancora di scena l'uomo-donna

Maria Alice Bertolotti nuovamente arrestata

Alessandria, 14 gennaio.

E' nuovamente di scena l'assicuratore Maria Alice Bertolotti, di anni 41, l'uomo-donna dalle molteplici clamorose disavventure, liberata il 22 dicembre scorso dalle carceri di Alessandria dove ha scontato dieci mesi di reclusione.

Uscita come era entrata e come si era presentata a giudizio in abiti maschili, ritornava quel giorno stesso presso la sua antica fiamma, la casalinga Luisa Piemontesi, tuttora residente in Alessandria. Essa dimenticava così la generosa assistenza datale dalla fidente e illusa Giannina Ferretti, la quale oltre a lamentare la perdita dell'ingente somma di denaro per cui aveva venduto un appezzamento di terreno e ipotecato la casa di Castellazzo Bormida, si è vista completamente abbandonata dall'ingrato assicuratore. In questi giorni la Bertolotti brigava attendendo con ansia il numero risultante nella sua antica professione, quando oggi nel tardo pomeriggio è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile della nostra Questura su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria di Bolzano pure per un'altra truffa compiuta colà due anni fa.

Sette miliardi californiani contesi fra eredi a Goito

Mantova, 14 gennaio.

Giovanni Sabbadini, da Goito, emigrò in America, a quanto sembra, molto giovane. Proveniva da una famiglia di braccianti, modestissima. In California, dove si stabilì, fece fortuna, non tanto per il suo lavoro quanto per avere sposato una svizzera di origine italiana, colà residente. La svizzera si chiamava Regina Giorgi. La Giorgi era proprietaria di vasti aranceti e di miniere di pirite. Insieme accrebbero il loro patrimonio.

Sedici anni or sono il Sabbadini morì. La Giorgi rispose a dal secondo marito ebbe altre proprietà. Anche quest'ultimo morì poco dopo. La Giorgi, ormai vecchia, morì recentemente, lasciando erede della sua fortuna — calcolata a circa sette miliardi — un suo lontano parente di Goito, dato che ella non aveva figli nè parenti più prossimi.

L'erede si chiama Maria Monchini, prima cugina del marito Sabbadini. Infatti dalla California è pervenuta, indirizzata alla Maria Monchini, una lettera con la quale un legale, l'avv. Francis M. Passalacqua, residente a Healdsburg (California) la informa di essere divenuta erede del patrimonio della defunta, e invita la Monchini a recarsi presso una certa distrettuale del luogo, per le consuetudini del caso e la lettura del testamento. Senonchè la Monchini è da tempo deceduta. Si è accesa una contesa tra gli eventuali eredi, residenti a Goito, divisi in due gruppi: cioè i parenti della Monchini e un certo Giuseppe Ferrari, che avuta notizia di questa lettera, ha dichiarato pubblicamente di essere sempre stato in corrispondenza con la Giorgi, defunta, perchè aveva conosciuto in gioventù il Sabbadini. La Giorgi avrebbe sempre inviato soldi al Ferrari. Infatti il Ferrari ha mostrato una lettera identica a quella inviata alla Monchini, con la quale si invita pure lui in California informandolo di essere divenuto pure lui erede di una parte della fortuna.

Sono in corso accertamenti.

g. t.

INATTESA DECISIONE DI TRUMAN

Il gen. Clark non andrà ambasciatore in Vaticano

Il gesto del Presidente è inteso come una mossa elettorale - Eisenhower non accetterebbe la candidatura?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 gennaio.

Appena tornato dal servizio religioso alla chiesa Battista della diciottesima strada, ove si reca ogni domenica confondendosi fra i fedeli e facendosi semmai notare solo per il fervore delle sue preghiere, Truman prese iari mattina una decisione che i circoli protestanti d'America considerano come una loro grande vittoria: fece annunciare dal suo segretario per la stampa, Joe Short, di ritirare la proposta per la nomina del generale Clark ad ambasciatore presso il Vaticano, a richiesta anche, dello stesso generale. «Il Presidente si riserva però — dice il laconico documento — di sottoporre al Senato un'altra designazione».

Per gli indignati pastori protestanti degli Stati Uniti, Truman torna, quindi, all'ovile. E' da escludere però che le domenicali meditazioni religiose del Presidente abbiano influito sulle sue decisioni politiche.

Truman aveva dichiarato che la nomina di un ambasciatore presso il Vaticano era un interesse statale e non già una concessione ai suoi interessi di partito ottenuta a spese delle sue convinzioni religiose, come il reverendo Pruden, pastore della sua chiesa andava predicando dal pulpito, anche in presenza del suo importante parrocchiano.

Ciò che ha convinto Truman a ritirare la nomina è stata la pressione politica che le chiese protestanti avevano esercitata sul Senato e su gli uomini politici che sono o saranno coinvolti nella prossima campagna elettorale. L'avvertimento del concilio delle chiese protestanti di America era esplicito: chi appoggerà Truman nella nomina di un ambasciatore al Vaticano, potenza antidemocratica ed antiamericana, non sarà rieletto. Le pressioni erano state soprattutto forti sui senatori democratici del Sud, i cui Stati si distinguono per le discriminazioni contro ogni minoranza, razziale o religiosa.

Proprio sabato sera il senatore Connally, presidente della Commissione per gli Affari esteri e candidato alla rielezione, aveva pubblicamente dichiarato di considerare la nomina di Clark al Vaticano e di qualsiasi altro americano come una offesa ai sentimenti religiosi e politici degli americani. Nella imminenza della lotta elettorale che metterà a dura prova la coesione, già assai scarsa, del partito democratico, Truman non ha potuto ignorare questi avvertimenti.

La sua ritirata prelude al definitivo ritiro del progetto di nomina come sostengono oggi quasi tutti gli esponenti politici del Congresso, oppure è una mossa tattica che rinvia di qualche mese o forse a dopo le elezioni del novembre la decisione finale? Comunque sia, tutti sono lieti di veder scomparire, questa questione controversa provvisoriamente o definitivamente, dal campo delle discussioni elettorali.

La questione che interessa di più gli americani però non è già di sapere se prima o poi la nomina sarà o no ripresentata ma quella di determinare se da essa si può o no trarre qualche indicazione sulle intenzioni elettorali di Truman. Perchè mai, ci si chiede, Truman che non ha mai esitato a sfidare le ire del Congresso pur di difendere i suoi progetti legislativi, questa volta ha così subitaneamente ceduto? Perchè, si risponde, ha già deciso segretamente di presentarsi candidato alla elezione.

Egli sarebbe stato indotto a ciò per due motivi:

I) Perchè è sempre più convinto che Eisenhower non accetterà la designazione del partito repubblicano;

II) Perchè anche alcuni dei più eminenti uomini politici democratici, come i giudici della Corte Suprema Vinson e Douglas, hanno già declinato di accettare la designazione. Uomo di partito, Truman si preoccuperebbe ora di non abbandonare i democratici in un momento di crisi e quindi come ogni altro candidato, si preoccupa di non dover affrontare nella prossima campagna elettorale la spinosa questione dei rapporti con uno Stato teocratico che a molti americani sembra in contraddizione con la rigida regola costituzionale della assoluta separazione fra Stato e Chiesa.

E' naturalmente difficilissimo valutare esattamente la verosimiglianza di queste ipotesi. Resta il fatto che oggi il «Wall Street Journal» in un articolo esclusivo del suo corrispondente parigino afferma che «Ike» non accetterà la designazione repubblicana perchè vuole rimanere un soldato e perchè gli preme, soprattutto portare a termine la gigantesca opera della costituzione dell'esercito europeo e della difesa comune dell'Occidente.

Egli avrebbe dichiarato di essere repubblicano e di non opporsi alla iscrizione del suo nome fra i candidati alle elezioni primarie del «New Hampshire» solo per non permettere ulteriori speculazioni sul suo silenzio e per non scoraggiare i suoi sostenitori. Ma la sua decisione sarebbe presa: nominato, non accetterà; eletto rifiuterà. La strada per la candidatura di Truman alla rielezione sarebbe così agombrata dal concorrente più serio.

g. t.

ULTIME DI CRONACA

Tre feriti in un incidente provocato da uno stupido scherzo

La polizia sta indagando su di un gravissimo incidente stradale di cui sono rimasti vittima i coniugi Gualtieri, abitanti in via Cavour 5. Sabato sera alle 21,30 il dott. Giulio Gualtieri di 43 anni, con la moglie Caterina di 34, sulla sua «1100» scendeva dal colle del Pino diretto verso la nostra città. Era giunto a velocità moderata nel tratto che precede Braglie, dove le curve sono alquanto strette, quando intravvedeva nell'oscurità due uomini balzare da una siepe.

Il dott. Gualtieri ebbe addirittura l'impressione che si trattasse di aggressori, poichè i due agitavano qualcosa; con moto istintivo egli premeva l'acceleratore per evitare quello che temeva fosse un bandito. Purtroppo come si è detto, in quel punto le curve sono molto strette, ed in questo la macchina non teneva la strada. Sbandando paurosamente andava a cozzare con estrema violenza sulla sinistra contro il muretto. La macchina restava quasi interamente sfasciata ed i coniugi venivano raccolti in preoccupante stato di choc. Nell'incidente però una delle due persone che, balzando dalla siepe così all'improvviso avevano provocato l'incidente, per poco non restava travolto: si trattava del diciannovenne Giacchino Valfrè, abitante in strada del Pino II. Costui, vedendosi piombare addosso la «1100» aveva cercato scampo dietro il muretto di protezione e perciò era rotolato lungo una ripida scarpata. Il Valfrè, con i coniugi Gualtieri veniva trasportato all'ospedale San Giovanni vecchio. Qui i sanitari giudicavano il ragazzo guaribile in pochi giorni per la frattura del sopracciglio e stato di choc. Più gravi invece le condizioni dei Gualtieri: il marito aveva riportato la frattura di due costole, mentre la moglie — che si trova in stato interessante— era caduta in una preoccupante prostrazione nervosa.

Non appena si riebbe, essa si mise a invocare aiuto dicendo che erano stati i banditi ad aggredirla; che aveva scorto anche lei due uomini in atteggiamento minaccioso con un bastone per sbarrare il passaggio. In base a queste indicazioni i carabinieri avolgevano indagini. E' stato accertato che il Valfrè con un suo amico, senza nutrire alcuna intenzione criminosa, era sbucato da una siepe per uno scherzo di gusto molto discutibile; infatti poco è mancato che l'incidente avesse conseguenze tragiche.

Servizio di guardia medica per gli assicurati all'INAM

Un servizio di guardia medica notturno e festivo verrà istituito, dal giorno 20 gennaio, per evadere le richieste di visite mediche urgenti a domicilio dei lavoratori iscritti all'I.N.A.M. e dei loro familiari. In caso di necessità gli assicurati si rivolgano alla Guardia Medica I.N.A.M., presso la Croce Rossa Italiana, via del Carmine 12, telefono 51-828, dalle ore 21 alle 8 nei giorni feriali e dalle 0 alle 24 nei festivi.

Nella Basilica Mauriziana in via Milano, sarà celebrata alle 16 per la ricorrenza di San Maurizio, e ad iniziativa dell'Ordine e dell'Arciconfraternita Mauriziana, una funzione religiosa con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Alla funzione potrà accedere il pubblico.

I negoziati in Corea vicini a una rottura

Accuse agli aerei alleati di aver sorvolato la Manciuria
Sul fronte sono in corso sanguinosi combattimenti

(Nostro servizio speciale)

Pan Mun Jom, 14 gennaio.

I delegati delle N. U. sono stati accusati, nel colloquio di lunedì a Panmunjom, di aver mentito sulla questione dello scambio dei prigionieri. Come risposta, hanno minacciato di abbandonare la discussione.

«Come rappresentante del comando delle N. U. — ha detto il contrammiraglio Libby — non rimarrò qui ad ascoltare infondate accuse di proposte ingannatrici e di menzogna». Dopo di che la riunione è stata bruscamente aggiornata a martedì.

Anche l'altra sottocommissione, quella che discute le condizioni di supervisione della progettata tregua, ha interrotto il colloquio in un'atmosfera di tensione, avendo i rossi sostenuto che aerei alleati hanno sorvolato Mukden, la grande base industriale e militare della Manciuria rossa.

L'aspro dibattito ha portato — pur nella sua brevità — le discussioni vicino ad una rottura. E in quest'aria di pericolosa tensione giunge notizia dell'Ottava Armata che sul Fronte occidentale sono in corso i combattimenti più accaniti e sanguinosi avvenuti da una settimana a questa parte.

Il comando delle N. U. ha diramato a mezzanotte di lunedì un comunicato speciale nel quale afferma che i comunisti non danno alcun segno di volere effettivamente un armistizio. Il portavoce delle N. U. tenente Walter Ellis, della marina americana, ha affermato: «Noi desideriamo la tregua, ma non si può pretendere che accogliamo con soddisfazione un armistizio quale mezzo per la nostra discussione. Se i rossi vogliono sinceramente un armistizio quale primo passo verso la pace, sono riusciti ad annullare questa sensazione con la loro decisa opposizione a tutte le ragionevoli salvaguardie».

L'accusa del sorvolo di Mukden è stata raccolta da radio Pechino. Secondo la radio comunista, poco dopo la mezzanotte di domenica sedici aerei americani sorvolarono la base, e vari altri porti della penisola di Lia-Tung, che si protende nel mar Giallo a nord ovest della Corea. Altri ottanta aerei americani avrebbero sorvolato più tardi la penisola.

Il comando aereo alleato si è limitato a replicare che limita le sue operazioni alla Corea del nord.

Sul fronte di terra si combatte aspramente. I fanti della prima divisione sudista hanno conquistato due alture nel settore occidentale, ma le hanno poi perdute di fronte ai violenti contrattacchi comunisti.

Arnold Dibble dell'U.P.

Salvati 33 dei 36 passeggeri

Un aereo precipita nelle acque dell'East River

New York, 14 gennaio.

Un incidente aviatorio che poteva avere catastrofiche conseguenze è avvenuto stamane nei pressi della metropoli americana. Un bimotore «Convair», in servizio di linea fra Boston e New York, con 36 persone a bordo, è precipitato nell'East River a breve distanza dalla punta del Bronx. Fortunatamente l'aereo riusciva a mantenersi a galla facilitando in tal modo il salvataggio di 33 delle 36 persone che si trovavano a bordo da parte dei rimorchiatore «Bill Endter» il cui equipaggio era stato testimone della sciagura.

Lance della polizia, unità guardacoste ed elicotteri hanno cooperato alle operazioni di salvataggio ostacolate dalla pioggia e dalla nebbia che avevano ridotto al minimo la visibilità.

Il governo belga «virtualmente» costituito

Bruxelles, 14 gennaio.

Il governo Van Houtte è virtualmente costituito. La sua composizione non è molto diversa da quella del governo Pholien. La principale innovazione consiste nella partecipazione al nuovo Gabinetto di Jean Duvieusart, ex-primo ministro, come ministro dell'Economia. Ministro degli Esteri rimane Paul Van Zeeland.

La composizione del nuovo Gabinetto sarà resa ufficiale dopo che sarà stata sottoposta al re, il che avverrà probabilmente questa notte stessa.

Arrestato a Praga il generale Hruska

Vienna, 14 gennaio.

Il giornale *Wiener Kurier*, edito a cura degli americani, dà oggi notizia dell'arresto del generale Cenek Hruska da parte della polizia politica cecoslovacca. Il generale Hruska ebbe una parte di primo piano nel colpo di Stato del febbraio 1948 che portò i comunisti al potere in Cecoslovacchia. Egli è noto come un intimo amico di Gottwald, attuale presidente della repubblica.

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e la astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

All'insegna della buona qualità e del buon mercato i grandi Magazzini

ARTEN

INIZIANO DOMANI UNA GRANDE SPECIALE

VENDITA DEL BIANCO

FAZZOLETTI donna L. 40, da uomo L. 55 - ASCIUGAMANI cotone L. 175, 250, 375 - ASCIUGAMANI spugna L. 200, 350, ecc. - TOVAGLIOLI cotone L. 95 e 150 - TOVAGLIONI cm. 120 L. 450 il metro - LENZUOLA cotone a partire da L. 990 - COPRILETTI 2 piazze a partire da L. 3500 - CATALOGNE pura lana a partire da L. 1900 - DAMASCHI L. 550, 730, ecc. - TENDAGGI - TAPPETI e mille articoli in

TELERIE E TOVAGLIERIE - POPELINES - ZEPHIR E SETE PER BIANCHERIA - FORNITURE PER CORREDI - ALBERGHI - ecc.

Scampoli ed occasioni varie

VIA MEUCCI, n. 2 (angolo Confienza)
(Piazza Solferino), telefono 50-458

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre

Angiolina Vigliani Tesio

Ne dànno l'annuncio i figli: dr. Alessandro con la consorte Maria Paroletti e figli; Giuseppina; dr. Angelo con la consorte Matilda Carli e figlio; Rosina col marito dott. rag. Edilio De-Scalzi e figli; prof. Lisa; Anna; le sorelle Rita Valle e Rosina Martinale; la cognata Rita Vigliani; i nipoti; l'amica sig.ra Anna Bersezio; l'affezionata Rina Ramascelli che l'assistette con filiale devozione. Uno speciale ringraziamento al dr. Ernesto Mercandino che per lunghi anni le prestò amorevoli cure. La sepoltura avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 partendo da via S. Quintino 24. Per desiderio dell'estinta non si accettano fiori, ma si prega di devolvere l'eventuale omaggio a favore dell'Asilo Umberto I corso Matteotti 48. La Messa di trigesima sarà il giorno giovedì 14 febbraio alle ore 10,30 nella parrocchiale dei SS. Angeli Custodi via Amedeo Avogadro.

Le famiglie Mario e Sergio Fasia; Ubertalli; Basile prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici carissimi.

I Professori di Educazione Fisica di Torino e gli amici prof. Enzo Carli e prof. Virgilio Lusi, prendono viva parte al dolore della collega prof.ssa Vigliani.

A soli 8 mesi dalla morte del Suo indimenticabile Marito, munita di tutti i Conforti della N. S. Religione e assistita amorevolmente dai Suoi Cari, è mancata l'anima eletta di

Margherita Fasano Ved. Avv. Signorini

Ne dànno l'annuncio, straziati dal dolore ma rassegnati al volere Divino, i figli Vincenzo e Ornella, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Domenico 30, indi la cara Salma proseguirà per Villastellone.

Valentina, Rina, Anna Lucia e Graziella Messe con profondo cordoglio prendono viva parte allo strazio dei loro cari Amici Vincenzo e Ornella per la morte della loro mamma **MARGHERITA FASANO** Ved. Avv. **SIGNORINI**, amico indimenticabile.

I fratelli Messe e Aragno e famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Avv. Signorini.

Partecipano con affetto al dolore dei suoi figli, le famiglie: Bergui, Cappa, Debernardi, Ferretti, Lupo, Nutini e Calivreki, le sorelle Raby, le sorelle Bersano, la Sig.ra Pecol e gli Avvocati Giuseppe Barberi, Carlo Grassi ed Aldo Rossi, Condomini e Inquilini della casa.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato improvvisamente il

Dott. Giannino Merelli

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio del defunto, la desolata vedova **Angiolina Elia**, cognati e cognate, nipote, cugini e parenti tutti ne dànno il triste annuncio. Sentitamente si ringraziano tutti coloro che si sono uniti nel dolore, ed in modo particolare, il dott. Mario Perucino per le amorevoli cure prestate al caro estinto. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 17 febbraio alle ore 8 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

Torino, via Saluzzo 54.

Lucia, Giovanna e Giovanni Massazzo, unitamente alla famiglia Cameglio, partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo **GIANNINO MERELLI.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

Cav. Tesio Grandi

Ne dànno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, i fratelli e parenti tutti. I funerali domani 16 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Bruno e Vezzadini prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico Cav. **TESIO GRANDI.**

In Varallo Sesia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Stefano Malinverni

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli: ing. Giuseppe con la moglie Ines e figli Luciana e Giorgio; Secondo; la sorella Cecilia coi figli Giuseppe e Cesare e famiglie, la cognata Lucia Borgini col marito dott. Ferraris, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Casalvolone ove seguiranno i funerali martedì 15 corr. alle ore 14. Non fiori ma opere di bene.

Novara, Varallo, Casalvolone, 15 gennaio 1952.

Cristianamente è spirato

Pietro Trinchero

Pensionato Acque Potabili

L'annunciano i figli Angelo, Augusta, Lina in Torta, Felicita in Pancini, Giannina in Bagnasacco e rispettive famiglie, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 9, partendo da via Drovetti 28. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del papà

Nicolao Coitro

il figlio lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero. La Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Stella in Rivoli, domani alle ore 8.

Rivoli, 15 gennaio 1952.

Nel decimo anniversario della morte del

DOTT. ING.

Francesco Puglielli

la moglie lo ricorda a chi lo conobbe. La S. Messa verrà celebrata alle ore 8,30 del 16 gennaio nella chiesa di Gesù Re (corso Napoli 76).

Venerdì 18 alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe sarà celebrata una Messa in suffragio del

Comm. Federico Rosso

nel primo anniversario della Sua scomparsa. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al loro ricordo.

15-1-1952 15-1-1953

I familiari del compianto

Cav. Guido Fedetto

Industriale Tipografo

lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

La figlia della compianta

Luigia Ciaretti ved. Rosaio

ringrazia vivamente amici, colleghi, conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento al direttore dell'Osp. Mauriziano dr. Cozzolino, al prof. Massa, al dr. Bocca e alle reverende Suore. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Pellegrino mercoledì 16 gennaio alle ore 8,30.

La vedova, i figli, le parenti tutte del compianto

Tomaso Panero

commossi da tanta dimostrazione di cordoglio tributato alla memoria del loro carissimo estinto, impossibilitati di farlo personalmente, riconoscenti, di cuore ringraziano quanti ed in qualsiasi modo vollero associarsi al loro grande dolore.

Savigliano, 15 gennaio 1952.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Umberto Tortorella

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Elvira Martoglio, la sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti, l'affezionata collaboratrice Margherita Magra. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Marco Polo 42. La cara Salma proseguirà per Pinerolo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà del Defunto non fiori ma preghiere.

Torino, 14 gennaio 1953.

Le famiglie Conini, Saj, Ferro, Mastiesse e Zocchi prendono parte con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro amico **UMBERTO TORTORELLA.**

Lunedì 14 gennaio, improvvisamente è spirato, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Agostino Brandino

di anni 73

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Vittoria Mezza e figli Nino, Vincenza e Giovanni; Michele con la moglie Margherita Bacciagnana e figli Agostino e Antonietta; la sorella Maria, la cognata Domenica Bassignana ved. Isoardi, i nipoti, l'affezionata Rosa Marza, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola martedì 15 corr. alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto in via delle Cherbe 5.

Carmagnola, 14 gennaio 1952.

Cristianamente è mancato

Battista Botta

Pensionato FF. SS. - di anni 71

Con dolore lo annunciano la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15, ore 14,30, partendo da via Santena (Molinette). Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La moglie, il figlio, le figlie con le rispettive famiglie annunciano straziati la perdita del loro amatissimo

Cav. Antonio Ranco

Maresciallo d'Artiglieria

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 10 in Poirino.

Il giorno 17 gennaio 1953 alle ore 9 ricorrendo il primo anniversario della dipartita del

Cav. Pietro Poccardi

sarà celebrata nella parrocchia di S. Bernardino (Borgo S. Paolo) un ufficio funebre in suffragio della sua anima eletta. La famiglia, che nel suo immutato dolore conserva il culto della memoria del suo caro scomparso, esprime il proprio ringraziamento alle persone che si unirono a lei nel ricordo e nella preghiera.

Dopo un anno di riposo nella pace celeste Marina ricorda a tutti il suo carissimo nonno

Francesco Giovanni Vergnano

La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 16 gennaio alle ore 8 nella chiesa di N. S. della Pace in corso Giulio Cesare.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Carlo Micheletti

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

Beinasco, 15 gennaio 1952.

Cristianamente è spirato

Edoardo Cai

di Tigliole d'Asti

di anni 75

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al lutto del signor Pietro Gai, suo capo Officina Montaggio Veicoli, per la morte del padre signor **EDOARDO GAI.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 13 gennaio

Emma Rapelli ved. Ruella

Straziati ne dànno il triste annuncio i funerali avvenuti le figlie Margherita col marito Beppino Palumbo, Teresa col marito generale Ugo Boncompagni, Beppina col marito Hans Tripp, nipoti, pronipoti, fratelli e cognate.

Le famiglie Filippa, Batta, Bourlot, Chiara, Perego partecipano con dolore la scomparsa della sig.ra **EMMA RAPELLI ved. RUELLA.**

Mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giacomo Zanotto

di anni 81

Lo annunciano con dolore: la moglie Teresa Zanotto; il figlio Corrado con la moglie Consolata Peirone e figlia Gemma; Rodolfo con la moglie Maria Genta; la nuora Paola Caiola ved. Zanotto col figlio Renato e famiglia. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo da corso Vercelli, 81. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, si dispensa dalle visite. La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 15 febbraio alle ore 7 nella parrocchia Madonna della Pace. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pochi giorni di violento male hanno strappato sabato scorso all'affetto dei suoi cari l'anima cristiana di

Rosina Caravelli ved. Cichero

Affranti lo annunciano gli adorati figli Egidio e Car

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

A L. 15.000 bilanci automatiche occasione, rendo. Anselmo, Giolitti 20.

ABBIGORNANDOVI agenti, esercitori, bottoniere, rimontatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 882-642. (Vendite anche rateali).

AD elettricisti, idraulici forniture impianti, minuto. Assortimento lampadari Giulietti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 28307

ASSORTIMENTO enfleurage sedie curvate ed impagliate tipo viennese: tavolini, mobili uffizio. Sterchiele, Bellezia 8. 3265

BANCIERA partita rimontatrici tipo casa di importante industria. Tel. 74-062.

BARNET a tre tamburi vendesi. Grattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

CARNEVALE Mondovì fiera [illegible] specialisti assegnano dentiera accurata. Fatar, corso Peschiera, 276. 61544

LAMPER vende lamiere ritagli tagli minuti. Spalato 75, telefono 30-044.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 61163

MACCHINE utensili, trivelli paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosetti, frese, trapani, presse, filiancieri, mole, occasione, facilitazioni pagamento. Mimmi, via Nizza 183. 12531

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lepratta, telefono 688-872.

OCCASIONE lampiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 3/10 a 26 mm. Rigenerazione, via Parma 1.

PER riparto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc. cromo, nichel, rame, ma bagni delle migliori ricette anglo-americane e germaniche, rivolgetevi agli stabilimenti Bertola via Monzo 27 telefoni 22-627 - 35-851 Torino, Moretta (Cuneo). Tel. 901. Prese, consegna domiciliio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 730

RETTIFICHE: lappaggi, profili, calibri, per interni, esterni, idrauliche; torni revolver semiautomatici; fresatrici orizzontali; macchine speciali, ecc. Ottolenghi, corso Como 4 Milano.

SERBATOI cilindri 3000 litri sminuzzati vendonsi. Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

SFILACCIATRICE cercasi a due tamburi. Grattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Rivab, Milano - Dergia.

TORNI automatici semiautomatici, parabili, trapani colonne, banco, bilancini, seghetti, ecc. nuovi ed occasione, utensileria nazionale ed estera. Bitello, corso Vittorio 75, telefono 43-020.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. FAT. Fossolo 26. 32665

TRASFORMATORI [illegible] pronta soluzioni provvisorie. Ing. Fanizza Agliotti, Telefono 21-960.

TUBI da 1/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. [illegible] Via Roma 101 (cortile). 9002

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni, Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B, corso Regina Margherita 97, Pritche Amedeo 80 C. 29045

MATERASSAI: carda tipo Grandelie, ultima creazione, montati su cuscinetti sfera. Bosco, Via Carlo Alberto, 16.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE sfoda, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi [illegible]. Via Saccbi 36, telefono 46-451.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 80 p.p.

ABBIAMO bottiglierie commestibili drogherie rivendite [illegible] salumerie. Urat, Giolitti 10. 116

ABBIAMO vedere caffè bar bottiglierie pasticcerie alimentari ogni zona. Rivolgetevi La Piemontese, Nizza 17.

ABBIAMO [illegible] bottiglierie modesi 2.200.000, [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5. 858

ABBISOGNANDOVI [illegible] rilevare [illegible] al qualunque genere, vetture. Urat, Giolitti 10. 116

ALPIERI 20, **LEBAT**. Rivendita pane vedesi urgentemente, eventualmente condizioni pagamento. 117

ALPIERI 20, **LEBAT**. Cedesi panetteria, bar, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.

ALIMENTARIO incasso 30.000 giornaliere, alloggio signorile, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 8. 840

APPORTANDO 1-3 milioni esaminasi seria combinazione. Scrivere casella 60-C, Sipra, Torino. 723

AVVIATISSIMO casalinghi e giocattoli cedesi subito. Telefonare 61-251.

BAR 1.800.000, latteria 2.000.000, macelleria 700.000, torrefazione 2.000.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.700.000, pasticceria 750.000. Fizzi, Umberto 15.

CAFFE' bar centralissimo ubicazione moderna, clientela prima ordine, cedesi vantaggiosissima capitalizzazione, cedesi subito Trattasi unicamente con diretti interessati. Scrivere casella 9073, SPI, Torino.

CAFFE' bottiglieria, incasso 30.000 giornaliere, grande alloggio cedesi a 500.000, altro 3.000.000, altro 1.600.000. Frana, Mercanti 8. 840

CAV. Petitti, Bacchi 2, telef. 521-935, cede avviatissimo, causa malattia, ottimo portizione. Occasionissima.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo [illegible] negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI esercizio avviato ristorante e locanda con rimessa vicinanze Novi Ligure. Telef. al n. 1202, Novi Ligure.

CEDESI bottiglieria ed esportazione vini, alimentari-coloniali, centralissima. Tel. 62-707.

CEDO causa capitale negozio calzature sulla Riviera artigiani sportivi. Telef. 55-529.

CEDO causa capitale negozio semicentrale mercerie maglierie biancheria. Tel. 54-529.

CEDO 2.000.000 trattabili autoriparazioni e carrozzeria attrezzatura alloggio. Telefonare 70-696. 99290

CERCASI gerenza negozio ogni genere, purchè ben avviato. Telefonare 521-519.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgetevi: Arava, Carlo Alberto 4. 14010

COMMESTIBILI Porta Nuova avviatissimo, alloggio, 1.400.000, cede Capriolo, Misericordia 1. 485

CONFEZIONI modelli signora serviziosi ben avviato cedesi 100.000 facilitazioni. Telefonare 290-451. 40703

INCRANACCI cilindrici [illegible] elicoidali eseguiamo dentatura accurata. Fatar, corso Peschiera, 276. 61544

LAMPER vende lamiere ritagli tagli minuti. Spalato 75, telefono 30-044.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 61163

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosetti, frese, trapani, presse, filiancieri, mole, occasione, facilitazioni pagamento. Mimmi, via Nizza 183. 12531

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lepratta, telefono 688-872.

OCCASIONE lampiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 3/10 a 26 mm. Rigenerazione, via Parma 1.

PER riparto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc. cromo, nichel, rame, ma bagni delle migliori ricette anglo-americane e germaniche, rivolgetevi agli stabilimenti Bertola via Monzo 27 telefoni 22-627 - 35-851 Torino, Moretta (Cuneo). Tel. 901. Prese, consegna domiciliio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 730

RETTIFICHE: lappaggi, profili, calibri, per interni, esterni, idrauliche; torni revolver semiautomatici; fresatrici orizzontali; macchine speciali, ecc. Ottolenghi, corso Como 4 Milano.

SERBATOI cilindri 3000 litri sminuzzati vendonsi. Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

SFILACCIATRICE cercasi a due tamburi. Grattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Rivab, Milano - Dergia.

TORNI automatici semiautomatici, parabili, trapani colonne, banco, bilancini, seghetti, ecc. nuovi ed occasione, utensileria nazionale ed estera. Bitello, corso Vittorio 75, telefono 43-020.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. FAT. Fossolo 26. 32665

TRASFORMATORI [illegible] pronta soluzioni provvisorie. Ing. Fanizza Agliotti, Telefono 21-960.

TUBI da 1/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 80 p.p.

ABBIAMO bottiglierie commestibili drogherie rivendite [illegible] salumerie. Urat, Giolitti 10. 116

ABBIAMO vedere caffè bar bottiglierie pasticcerie alimentari ogni zona. Rivolgetevi La Piemontese, Nizza 17.

ABBIAMO [illegible] bottiglierie modesi 2.200.000, [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5. 858

ABBISOGNANDOVI [illegible] rilevare [illegible] al qualunque genere, vetture. Urat, Giolitti 10. 116

ALPIERI 20, **LEBAT**. Rivendita pane vedesi urgentemente, eventualmente condizioni pagamento. 117

ALPIERI 20, **LEBAT**. Cedesi panetteria, bar, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.

ALIMENTARIO incasso 30.000 giornaliere, alloggio signorile, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 8. 840

APPORTANDO 1-3 milioni esaminasi seria combinazione. Scrivere casella 60-C, Sipra, Torino. 723

AVVIATISSIMO casalinghi e giocattoli cedesi subito. Telefonare 61-251.

BAR 1.800.000, latteria 2.000.000, macelleria 700.000, torrefazione 2.000.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.700.000, pasticceria 750.000. Fizzi, Umberto 15.

CAFFE' bar centralissimo ubicazione moderna, clientela prima ordine, cedesi vantaggiosissima capitalizzazione, cedesi subito Trattasi unicamente con diretti interessati. Scrivere casella 9073, SPI, Torino.

CAFFE' bottiglieria, incasso 30.000 giornaliere, grande alloggio cedesi a 500.000, altro 3.000.000, altro 1.600.000. Frana, Mercanti 8. 840

CAV. Petitti, Bacchi 2, telef. 521-935, cede avviatissimo, causa malattia, ottimo portizione. Occasionissima.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo [illegible] negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI esercizio avviato ristorante e locanda con rimessa vicinanze Novi Ligure. Telef. al n. 1202, Novi Ligure.

CEDESI bottiglieria ed esportazione vini, alimentari-coloniali, centralissima. Tel. 62-707.

CEDO causa capitale negozio calzature sulla Riviera artigiani sportivi. Telef. 55-529.

CEDO causa capitale negozio semicentrale mercerie maglierie biancheria. Tel. 54-529.

CEDO 2.000.000 trattabili autoriparazioni e carrozzeria attrezzatura alloggio. Telefonare 70-696. 99290

CERCASI gerenza negozio ogni genere, purchè ben avviato. Telefonare 521-519.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgetevi: Arava, Carlo Alberto 4. 14010

COMMESTIBILI Porta Nuova avviatissimo, alloggio, 1.400.000, cede Capriolo, Misericordia 1. 485

CONFEZIONI modelli signora serviziosi ben avviato cedesi 100.000 facilitazioni. Telefonare 290-451. 40703

CURCINETTI cilindrici [illegible] elicoidali eseguiamo dentatura accurata. Fatar, corso Peschiera, 276. 61544

DARNET a tre tamburi vendesi. Grattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

DARNEVALE Mondovì fiera [illegible] specialisti assegnano dentiera accurata. Fatar, corso Peschiera, 276. 61544

LAMPER vende lamiere ritagli tagli minuti. Spalato 75, telefono 30-044.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 61163

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosetti, frese, trapani, presse, filiancieri, mole, occasione, facilitazioni pagamento. Mimmi, via Nizza 183. 12531

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lepratta, telefono 688-872.

OCCASIONE lampiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 3/10 a 26 mm. Rigenerazione, via Parma 1.

PER riparto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc. cromo, nichel, rame, ma bagni delle migliori ricette anglo-americane e germaniche, rivolgetevi agli stabilimenti Bertola via Monzo 27 telefoni 22-627 - 35-851 Torino, Moretta (Cuneo). Tel. 901. Prese, consegna domiciliio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 730

RETTIFICHE: lappaggi, profili, calibri, per interni, esterni, idrauliche; torni revolver semiautomatici; fresatrici orizzontali; macchine speciali, ecc. Ottolenghi, corso Como 4 Milano.

SERBATOI cilindri 3000 litri sminuzzati vendonsi. Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

SFILACCIATRICE cercasi a due tamburi. Grattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Rivab, Milano - Dergia.

TORNI automatici semiautomatici, parabili, trapani colonne, banco, bilancini, seghetti, ecc. nuovi ed occasione, utensileria nazionale ed estera. Bitello, corso Vittorio 75, telefono 43-020.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. FAT. Fossolo 26. 32665

TRASFORMATORI [illegible] pronta soluzioni provvisorie. Ing. Fanizza Agliotti, Telefono 21-960.

TUBI da 1/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-061, 70-064.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalate, rimettiamo facilitando. Cavalliere, Saluzzo 21. 19245

PETTINATRICE libera, arrida, causa inabile cede urgentemente. Ferraris, Piazza 2, Torino, dalle 16 alle 15.

STABILIMENTO tipografico completo ed efficiente, composizione, litolitografie, macchine stampi, affissi, legatoria, adatto ufficiale e commerciale vendesi o affittasi. Informazioni « Micro », Orada (Alessandria). 23065

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere, servizi, zone diverse. Tel. 520-488.

ABBIAMO, presi corso Svizzera, alloggetti nuovi, esenti, 1-2 camere, tinello, cucinino; ampia entrata, terrazzo. Tutti comforts. Vendo: [illegible] Barzio, Garibaldi 8.

ABBIAMO proprietà muraria negozi tre vetrine angolare su piazza, redditizio, vendo. Castier, corso Vittorio 52.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare giorn. Canisiere, telefono 553-307. 13108

ABITABILI grazioso rendonsi alloggi nuova costruzione, 2 camere, servizi, Crocetta, via Bottego, corso Mediterraneo.

ACQUISTO locale mq. 1500 circa una parte coperta. Preziare imperio. Scrivere casella 7250, SPI Torino. 75899

ACQUISTO subito 2 alloggi liberi, Sebastiani centrali 5-6 camere accessori. Telefonare Lux 46-476.

ACQUISTO villa semicentrale 8-14 vani, giardino. Telefonare 772-785.

ALLOGGETTI spaziosi, entrata, grande camera cucina gabinetto, cantina, fermo centrale, nessi tasse, vendo liberi subito ex il tutto 200.000 occasione via Trinità 4 ore 15-18. Geometra Borasi, telef. 56-055.

ALLOGGETTI bellissimi entrata grande camera cucina cucinino gabinetto, il tutto 850.000; altri entrata grande camera cucinino, gabinetto, scala marmo, fermo centrale cantina, occasioni liberi subito via Pasquale Paoli 14, ore 15-18 corso Stupinigi altezza Stadio, [illegible] Geometra Borasi. Telefono 56-055.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, servizi. Occasione, pronti subito, vendonsi. Tel. 520-488

ALLOGGI signorili ultimi bloccati, bloccati 2-3-4 camere, accessori, fermo, pulcheli, vendonsi San Quintino 31; visite 15-17. Lux, Parini 10.

ALLOGGI occupati centrali, semicentrali 3-4-5 camere, accessori, prezzi ottimi vendo: Lux, Parini 10. 141

ALLOGGI liberi centrali 4-5 camere servizi vendo: Lux, Parini 10, eventualmente con mutuo. 161

ALLOGGI signorili facciata artistica, camere palchettate da 3-6 vani, termo-centrale via Clemente 4 (Piazza Statuto) presso Francia vendo liberi subito. Partieri, 15-17. Geometra Borasi. Telefono 56-055.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000. Entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000 scala marmo, ascensori bagni, vendonsi via Pecchio, 7.

ALLOGGI 2, 3, 4 camere, servizi vendo, Sua Francia, corso Monlecreco, 10.

ALLOGGIO centrale nel centro ampia camera doppi servizi terrazzo parte libero subito parte entro '52 vendesi. Scrivere casella 4001, SPI, Torino.

ALLOGGIO nuovo adatto uffici studi quattro camere cucina doppi servizi garage piano stradale, via Domodossola 31, vende impresa. Telefonare 778-508.

AMPIO negozio reso casa nuova vendesi convenientemente. Via S. Secondo, 108. Telefonare 48-095.

APPARTAMENTI 2-3 camere libere abbiocchi, bagni completi, termo centrale, scala marmo, recente costruzione. Visite 15-17 via Pietro Belli 60. Vende « Caster », corso Vittorio, 52.

APPEZZAMENTO terreno con acqua fabbricabile, prospiciente 4 vie, qualsiasi ditta entro cerchia città cercasi. Non saranno tenute in considerazione offerte non dettagliate. Assicurasi massima serietà, esclusioni mediatori, trattasi esclusivamente con proprietario. Scrivere casella 9077, SPI, Torino. 354

BLOCCASI zona Porta Palazzo (piazza Giulio) tutti diversi, valore 1.500.000, reddito 12 % liberi abbiocchi. CVAR, Postiero 10. 198

CASA modernissima, ottimo centro, abitabile, vendesi blocco ognuno piani completi, possibilità reddito 10 [illegible]. Gilella, Barbaroux 4. 608

CASETTA [illegible] presi Union fra [illegible] cucinino giardino vende 2.600.000. Demaestri Nizza 9. 615

CASETTA 3 camere, servizi, negozio, giardino fabbricabile [illegible] Nelli, Garibaldi 20. 8979

CASETTA regione Rocca, libera, terreno 1500 mq., vende. Nelli, Garibaldi 20.

CELLE Ligure vendo terreni saricoli, olivati, vigneti, diversi poderi uniti frazionati. Scrivere ALCE, casella postale 73, Savona. 356

CENTRALISSIME occupate vendonsi per mutuoni camera cucina 600.000. Comunale, telefono 47-302.

CERCO alloggio signorile, libero sbloccato, Zona Crocetta, Francia Crimea. Dettagliato senza intermediari. Scrivere casella posta SPI Torino. 25684

CERCO locale industriale libero o occupato, coperti mq. 1000. Zona S. Paolo, Francia, S. Rita. Dettagliare. Scrivere casella 9043, SPI, Torino.

COMUNITA' cerca case qualsiasi importo e terreni per costruzioni. Scrivere casella 9043, SPI, Torino.

CONTANTI fino 30.000.000 compro casa da frazionare. Telefonare Sunia 48-402.

COSTRUTTORI! proprietari! commercianti! Garanzia avrete per frazionamento vostri casegiati, vendita vostri terreni, avrete realizzo massimo, rapidità. Caster, Corso Vittorio 52. 186

ITALCASE: S. Teresa 2. Cerco alloggio libero o occupati qualsiasi zona.

ITALCASE: S. Teresa 3. Vendesi proprietà militare, negozio, occupato con alloggi, bloccasi 1.700.000.

ITALCASE: S. Teresa 3. Vende locale industriale, libero abbiocchi mq. 1500 circa, cortile, lobbie, refettori, sono attualmente commerciale. Prezzo convenientissimo.

ITALCASE: S. Teresa 3. Acquisto, vendo, frazione, case, ville, negozi, aziende, terreni, macchine ai migliori prezzi e condizioni.

ITALCASE: S. Teresa 4. Vende casa [illegible] camere ottima posizione 12.000.000.

ITALCASE: S. Teresa 3. Vende in via Don Bosco 65 alloggi liberi abbiocchi ottimi convenienti, ore 16-18.

ITALCASE: S. Teresa 3. Cerco magazzino 1500 per esposizione mobili, mq. 100-150, centralissima.

ITALCASE S. Teresa 4. Vende zona Sabini alloggi nuovi, allamente signorili, magnifica esposizione. 23684

LUCENTO-Valletta cerco terreno per costruzione industriale. Superficie, prezzo. Scrivere casella 9077, SPI, Torino.

LUX, Parini 10, presenta Lucinto, telefono 46-476, esegue frazionamenti case, interni fabbricabili. Massimo realizzo, disbrazione, correttezza.

MADONNA Campagna, terreno mq. 2.100 annessa casetta 4 camere, 3.500.000. Adattissima industria. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.

MARIA Vittoria 6, vendesi bassa condizioni ultimo alloggio occupato piano terzo, 4 camere, cucina, bagno, 2 soffitte abitabili con commicazione interna. Visite 15-17. 60667

POLETTI, Giolitti 4, casa Crimea 72 vani di cui 2 alloggi liberi, doppi servizi, giardino, fruttelo, ottima reddito, rendimento conveniente.

POLETTI, Giolitti 4, alloggio lussuoso Crocetta, 6 camere, doppi servizi, autorimessa per 2 macchine, quanto prima libero, causa trasferimento svendesi.

PORPORATI 14 vendo, liberi abbiocchi, alloggi signorili 1-2 camere [illegible] bagni lerino. 417

PORPORATI 14 vendo, libero subito, alloggio camera cucina.

PRESSI Sommeiller, alloggio occupato, 4 camere, cucina, bagno, 2.100.000. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.

PRIVATO acquista da privato in contanti alloggetti 2-3 camere e servizi oppure casetta sopraelevabile. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. 50449

PRONTI subito vendonsi Crocetta 2, 3, 4 servizi, ogni comforts, italiani direttamente. Magazzini semiinterrati. Telefonare 22-823.

RAMBINO vendiamo ville villette 3 e 8 camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rena, Matteotti 106, Sanremo. 21946

TERRENI corso Sebastopoli Ortonzano acquisto contanti anche intermediari. Telefonare 324-074.

SANREMO, Talsei, Matteotti 2, vende villini appartamento varie capienze prezzi. **SANREMO** vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comforts, [illegible] incantevole. Tutti prezzi, Rena, Matteotti 106, Sanremo. 21945

SMOOTHON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni stesso garantito. RIP, Macchine Edili, Torino, Belfiorino 86, tel. 31-207.

TERRENO immediato realizzo in S. San Fiat-Mirafiori aree lottizzate. Tel. 42-683.

[illegible] centralissimi alloggi e casa rivendibile. Esclusivi qualsiasi forma mediazione. Con massimi dettagli scrivere casella 9077, SPI, Torino.

UVAR, Palestro 10, vende rateando pagamento appartamenti nuova costruzione, corso Duca degli Abruzzi.

UVAR, Palestro 10, vende, rateando pagamento, alloggi nuova costruzione, zona Chiesa della Salute, 1-2-3 camere più servizi, terzo, bagno. 198

UVAR vende rateando pagamento con minimo 2 ratealone triennale appartamenti nuova costruzione, 2-3 camere e servizi zona Mercati Nuovi ed Ospizio di Carità.

VELA 43 ang. Monsini vende, liberi abbiocco, alloggi 2-3 camere cucina.

VERSI alloggio 5 camere centralissimo, 1° piano, soffettamente nuovo, ottimo reddito attuale, 1.950.000 intermediari. Scrivere casella 9077, Torino.

VENDONSI alloggi soleggiati, servizi, completi, pronti subito. Corso Napoli 3.

VILLINO panoramico Quinto pronto [illegible] vendo. Casella 1462 A, SIP, Genova.

5 AFF. TEBB. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTIAMO negozi 10.000-30.000 mensili con senza rilievo. Sunia, c. Vittorio 57.

NEGOZIO nuova costruzione affittasi zona Vanchiglia. Uvar, Palestro 10.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli, generi, qualsiasi zona e condizione. Geometra Bella Bella, Cibrario 12. 28

AFFITTASI zona Molinette alloggio 3 camere, cucina, bagno, 20.000 mensili. Telefonare 51-829. 50451

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] Porta Nuova, 9 camere, [illegible] 1° piano, uso abitazione, uffici. Lux, Parini 10. 689

AFFITTASI [illegible] cucina 18.000, 12 mesi 4 camere ottima posizione 12.000.000. **ITALCASE**: S. Teresa 3. Vende in via Don Bosco 65 alloggi liberi abbiocco ottimi convenienti, ore 16-18.

ITALCASE: S. Teresa 3. Cerco magazzino 1500 per esposizione mobili, mq. 100-150, centralissima.

ITALCASE S. Teresa 3. Vende zona Sabini alloggi nuovi, allamente signorili, magnifica esposizione. 23684

LUCENTO-Valletta cerco terreno per costruzione industriale. Superficie, prezzo. Scrivere casella 9077, SPI, Torino.

LUX, Parini 10, presenta Lucinto, telefono 46-476, esegue frazionamenti case, interni fabbricabili. Massimo realizzo, disbrazione, correttezza.

MADONNA Campagna, terreno mq. 2.100 annessa casetta 4 camere, 3.500.000. Adattissima industria. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.

MARIA Vittoria 6, vendesi bassa condizioni ultimo alloggio occupato piano terzo, 4 camere, cucina, bagno, 2 soffitte abitabili con commicazione interna. Visite 15-17. 60667

POLETTI, Giolitti 4, casa Crimea 72 vani di cui 2 alloggi liberi, doppi servizi, giardino, fruttelo, ottima reddito, rendimento conveniente.

POLETTI, Giolitti 4, alloggio lussuoso Crocetta, 6 camere, doppi servizi, autorimessa per 2 macchine, quanto prima libero, causa trasferimento svendesi.

PORPORATI 14 vendo, libero abbiocco, alloggi signorili 1-2 camere [illegible] bagni lerino. 417

PORPORATI 14 vendo, libero subito, alloggio camera cucina.

PRESSI Sommeiller, alloggio occupato, 4 camere, cucina, bagno, 2.100.000. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.

PRIVATO acquista da privato in contanti alloggetti 2-3 camere e servizi oppure casetta sopraelevabile. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. 50449

PRONTI subito vendonsi Crocetta 2, 3, 4 servizi, ogni comforts, italiani direttamente. Magazzini semiinterrati. Telefonare 22-823.

RAMBINO vendiamo ville villette 3 e 8 camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi, Rena, Matteotti 106, Sanremo. 21946

TERRENI corso Sebastopoli Ortonzano acquisto contanti anche intermediari. Telefonare 324-074.

SANREMO, Talsei, Matteotti 2, vende villini appartamento varie capienze prezzi. **SANREMO** vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comforts, [illegible] incantevole. Tutti prezzi, Rena, Matteotti 106, Sanremo. 21945

SMOOTHON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni stesso garantito. RIP, Macchine Edili, Torino, Belfiorino 86, tel. 31-207.

TERRENO immediato realizzo in S. San Fiat-Mirafiori aree lottizzate. Tel. 42-683.

[illegible] centralissimi alloggi e casa rivendibile. Esclusivi qualsiasi forma mediazione. Con massimi dettagli scrivere casella 9077, SPI, Torino.

UVAR, Palestro 10, vende rateando pagamento appartamenti nuova costruzione, corso Duca degli Abruzzi.

UVAR, Palestro 10, vende, rateando pagamento, alloggi nuova costruzione, zona Chiesa della Salute, 1-2-3 camere più servizi, terzo, bagno. 198

UVAR vende rateando pagamento con minimo 2 ratealone triennale appartamenti nuova costruzione, 2-3 camere e servizi zona Mercati Nuovi ed Ospizio di Carità.

VELA 43 ang. Monsini vende, liberi abbiocco, alloggi 2-3 camere cucina.

VERSI alloggio 5 camere centralissimo, 1° piano, soffettamente nuovo, ottimo reddito attuale, 1.950.000 intermediari. Scrivere casella 9077, Torino.

VENDONSI alloggi soleggiati, servizi, completi, pronti subito. Corso Napoli 3.

VILLINO panoramico Quinto pronto [illegible] vendo. Casella 1462 A, SIP, Genova.

6 AFF. TEBB. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTIAMO negozi 10.000-30.000 mensili con senza rilievo. Sunia, c. Vittorio 57.

NEGOZIO nuova costruzione affittasi zona Vanchiglia. Uvar, Palestro 10.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli, generi, qualsiasi zona e condizione. Geometra Bella Bella, Cibrario 12. 28

AFFITTASI zona Molinette alloggio 3 camere, cucina, bagno, 20.000 mensili. Telefonare 51-829. 50451

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] Porta Nuova, 9 camere, [illegible] 1° piano, uso abitazione, uffici. Lux, Parini 10. 689

AFFITTASI camera cucina 18.000, 12 mesi signorile quadriano, Graziano, limitrofi. **ALLOGGIO** urgenti 2 camere accessori, [illegible] signorile quadriani sono. Telefonare 46-479. Lux. 605

CEDESI signorile alloggetto completamente ammobigliato. Telef. 45-742.

CERCASI camera e cucina privati subito da affittare 10-15.000. Scrivere casella 9061, SPI, Torino.

CERCASI piccolo alloggio, qualunque zona, eventualmente acquisto. Telefonare 521-810, Martinez. 60599

CERCASI benestante affidamo alloggi 2-5 vani, Sunia, corso Vittorio 57.

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telef. Sunia 48-003.

PRESSI Solferino cerco affitto alloggio signorile 5-7 camere disposto anche rilievo mobilio. Telefonare 56-551.

PRIVATO cede alloggetto relativi mobili al miglior offerente. Telefonare 30-433.

PROFESSIONISTA cerca abitazione-ufficio, centrale, signorile, doppi servizi, ambiti intermediari. Telef. pomeriggio 53-335.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 520-488.

SIGNORI signorili affittansi corso Duca Abruzzi, 30.

ZONA Stadio alloggetti 4 [illegible] ogni comodità nuova costruzione. [illegible] 19.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BOGLIASCO, « Casalinares », Pensione 83, stupenda posizione mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 379-092.

VILLA Rosalia sul mare Bordighera tutti confort lire 1200 giornaliere.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 8, telefono 46-636, al 1° ed al 13 di ogni mese [illegible] Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, computometria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messa-in-piega, ondulazioni, tagli, manicure. Dante Mario, Via chiglia 19, [illegible] 30-067. 689

GIOVANE ragioniere bancario occuperebbe ora [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 552-194.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, cucinella. Altaserili, v. Della Rocca 21

LIBERA subito matrimoniale 2 letti, riscaldamento, comodità cucina. Tel. 43-106.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AFFIDANDI cuciture domiciliio serio contatto, alcuni guadagno. Cravenidiccio. Cara, Ricalone. 272

AFFIDIAMO lavoro domiciliio buon guadagno ovunque residenti. Ditta Med. Riveione.

CERCASI operai lavigatori materiale di [illegible] Scrivere casella 6126, SPI, Torino. 60850

CERCASI apprendista meccanico 16-17enne. Scrivere casella 4012, SPI, Torino.

CERCASI donna libera fattibare 40-45enne, lavigatori Martini, via Saluzzo 31.

CERCASI pettinatrice aiutante pettinatrice paga massima. Scrivere casella 2021, SPI, Torino. 30201

CERDO rimagliatrice [illegible] Presentarsi Almone, via Rumiza 13.

PONDERIA importante azienda tessile cognizioni chimiche capace dirigere lavorazioni. Scrivere indicando posti occupati a casella 6166, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente minime sei anni specializzazione ibenamissibile oltre apprendistato, 23a minima 25, massima 45. Inutile scrivere senza tali requisiti: tubili industriali; capi mastri manovratori; cadetti fumisti; materiali meccanici; esperti revisioni compresa barcatura ed alleaggio; manovratori gru semoventi; aiutante perforatori; carpentieri di manovra; fornaioli specializzati; strumentisti meccanici; specialisti montaggio e manutenzione carri ferroviari; giuntisti cavi telefonici; conduttori locomotori diesel elettrici scartamento normale; meccanici per trattori e gru; infermieri; saldatori elettrici; radiotecnici alta frequenza; manovratori lavori sale pompe; meccanici locomotori diesel. Casella 190, SIP, Tritone Roma. [illegible] industriali [illegible]